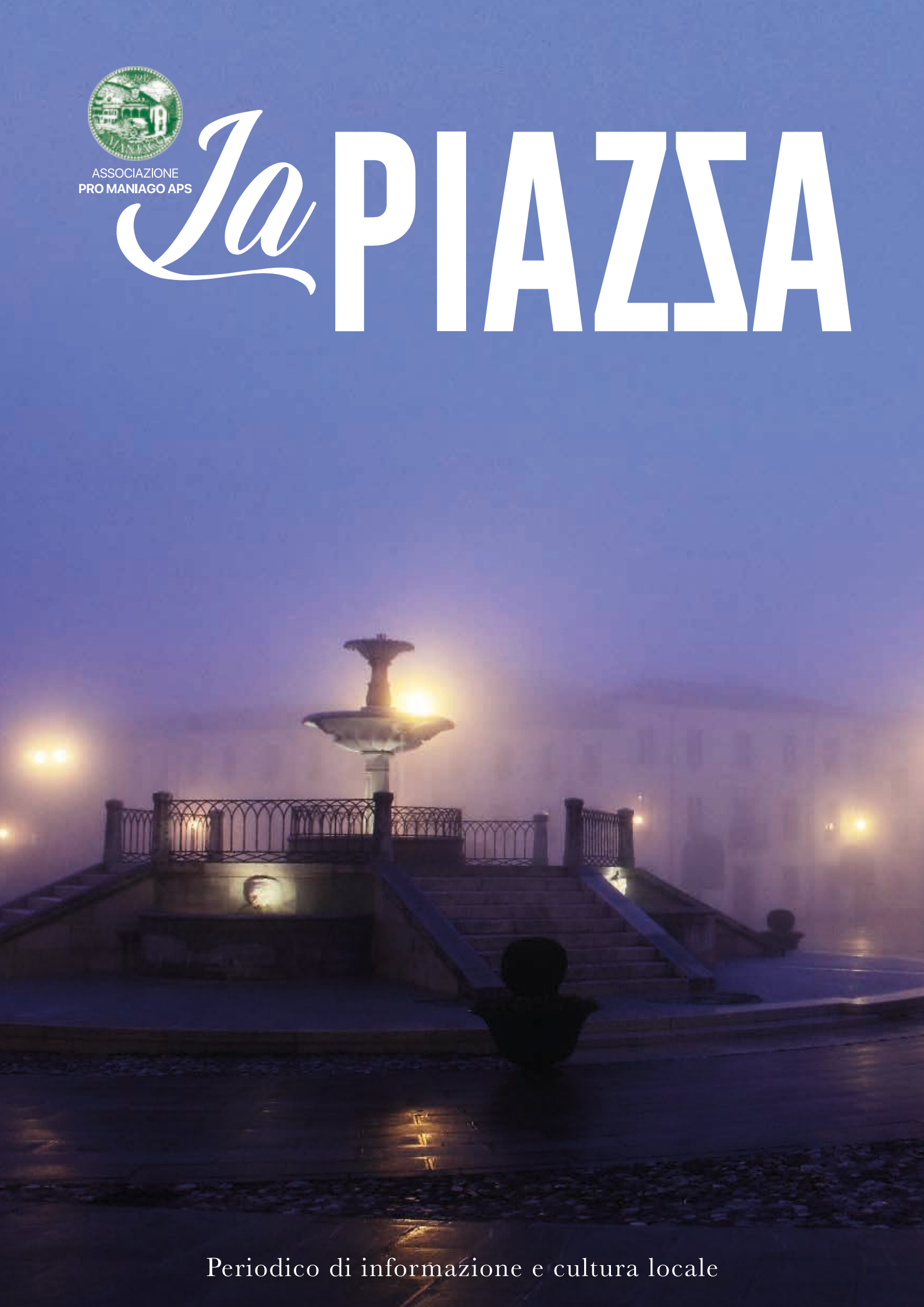
ASSOCIAZIONE
PRO MANIAGO APS

La PIAZZA



Periodico di informazione e cultura locale

INDICE

3 **Assumersi delle responsabilità per la Comunità**
Pietro Rosa Gastaldo
4 **Le parole e le cose "Che cos'è un intellettuale"**
Nico Cappelletti
5 **La videosorveglianza per tutelare il Bene Pubblico**
Luigino Cancian
6 **Sicurezza e criminalità**
Pietro Rosa Gastaldo
7 **Investimenti: i consigli per scongiurare rischi e truffe**
8 **Il Natale delle parrocchie**
9 **La bellezza di acquistare sotto casa**
Cristina Querin e Sandra Zilli
10 **Nuovo piano industriale al NIP**
Saverio Maisto
11 **Il fascino delle lame fra passato e presente**
Paola Massaro
12 **Il territorio a piccoli passi**
Anna Maria Del Tin
13 **Aldo Tomè, ritratto di un maniaghese**
Anna Olivetto
14 **Un maniaghese a Bruxelles**
Daniele Moruzzi
15 **L'Associazione Gioventù Maniaghese**
Federico Benedet
16 **Samantha Banetta**
Nico Cappelletti
17 **La storia dell'ACAT Maniaghese e Spilimberghese**
Olimpio Biasoni
18 **L'Università della Terza Età delle Valli Cellina e Colvera**
Anita Pazzini
19 **Il volontariato è Vita, unirsi fa la differenza**
Francesco Busetto
20 **Le trasformazioni degli strumenti urbanistici**
Giampiero Calligaro e Roberto Bevilacqua
22 **Il Monastero Benedettino "Santa Maria Annunciata"**
Dante Silvestrin
23 **La vegetazione dei Magredi**
Adriano Buttolo
24 **Biblioteca Civica: un servizio culturale per tutti**
Simonetta Carlot
25 **La stagione teatrale a Maniago**
Cristina Savi
26 **Il ricordo di Luigi Bernardi**
Viviana Urban
27 **Jouf Fly Race**
Francesco Busetto
28 **Notizie in breve**
Renzo Bolzicco
31 **Natale a Maniago**
32 **Informazioni di pubblica utilità**

VOLONTARI PERCHÉ?

"per vivere bene il proprio tempo e perchè è gratificante metterlo a diposizione degli altri"

Nella foto la copertina del libro "Volontari perché", edito da UNPLI - Unione Nazionale Pro Loco Italiane del Friuli Venezia Giulia, in occasione del 40° della fondazione. La Pro Loco Maniago fa parte dei soci fondatori.

RINGRAZIAMENTI

Grazie all'Amministrazione comunale, agli inserzionisti, all'azienda Bioman SpA, all'UNPLI Friuli Venezia Giulia - APS, ai signori Orlando Di Bon e Umberto Scarabello e a quanti forniscono il loro sostegno contribuendo a dare continuità, prestigio e autorevolezza alla rivista.

Un ringraziamento per la collaborazione alla stesura di questo numero a: Roberto Bevilacqua, Olimpio Biasoni, Adriano Buttolo, Giampiero Calligaro, Luigino Cancian, Simonetta Carlot, Anna Maria Del Tin, Saverio Maisto, Daniele Moruzzi, Anna Olivetto, Anita Pazzini, Cristina Querin, Dante Silvestrin e Sandra Zilli.

Città di Maniago
Città delle Coltellerie

UNIONE NAZIONALE PRO LOCO

LA PIAZZA
Periodico di informazione e cultura locale

Nuova serie n. 7 dicembre 2023
Aut. Trib. di Pordenone
n. 440 Reg. Per. del 20.11.1997

Editore
Pro Loco Maniago A.P.S.
Via Umberto I°, 4
33085 Maniago (Pordenone)
MAIL info@promaniago.it
PEC: promaniago@pecunplifvg.it
www.promaniago
Direttore Responsabile
Pietro Rosa Gastaldo

Redazione
Gianni Antonini, Federico Benedet, Renzo Bolzicco, Francesco Busetto, Nico Cappelletti, Giuseppe Carella, Paolo Luisa Vissat, Paola Massaro, Massimo Milanese, Francesco Pattanaro, Pietro Rosa Gastaldo, Cristina Savi, Emma Toffolo, Viviana Urban

Progetto grafico e impaginazione
Emma Toffolo
Segreteria Renzo Bolzicco
Stampa Lito Immagine

Foto di copertina Massimo Beltrame

Diffusione gratuita
Tiratura 5.500 copie

ASSUMERSI DELLE RESPONSABILITÀ PER LA COMUNITÀ

di **Pietro Rosa Gastaldo**

La scelta che abbiamo compiuto, fin dall'inizio di questa esperienza editoriale, è stata di dare un'impronta a "La Piazza" che sia d'informazione e cultura locale. Una scelta condivisa con la Pro Maniago e dalla stessa Redazione che pur vede presenti diverse sensibilità e orientamenti ideali. La diversità e l'eterogeneità dei suoi componenti è un presupposto importante affinché non vi sia un pensiero unico, o un orientamento unilaterale, e ciò garantisce quella diversità di vedute che ci permette di compiere scelte editoriali equilibrate, frutto di tante idee.
Abbiamo anche deciso di declinare quelle informazioni che riguardano l'agone politico, perché sappiamo avere il carattere della contesa che genera di norma polemiche. L'unica deroga concessa è dar spazio a personaggi maniaghesi che assurgono a ruoli apicali di rilievo nel mondo istituzionale e che per tale funzione possono dirci ciò che faranno per la nostra Comunità. Ed è ciò che abbiamo fatto per le elezioni amministrative locali nel 2022 e le regionali nel 2023. Non c'è furbizia o malizia in queste parole, così come auspichiamo che non ci sia malizia o fraintendimento in chi non ha inteso questa scelta. Non siamo immuni da errori, ma ci siamo assunti la responsabilità di portare avanti un progetto informativo a 360 gradi che riguarda la Comunità, il mondo sociale, la cultura, le istituzioni, lo sport, lo svago e l'economia. Diamo spazio ai maniaghesi di ieri che hanno svolto ruoli importanti o anche minori ma che fanno parte di quella memoria storica che molti di noi conoscono e che è giusto condividere con i più giovani. Diamo spazio ai maniaghesi d'oggi, che svolgono funzioni apicali e di prestigio e che si distinguono in tante discipline economiche, sociali, sportive, ecc..
Concepiamo quest'attività editoriale come un servizio disinteressato offerto a Maniago, con quello spirito di volontariato sociale che ci accomuna con i tanti maniaghesi impegnati nelle varie associazioni che si occupano delle più svariate discipline e che permettono di rafforzare quella coesione sociale che è un valore fondamentale della nostra Comunità. Senso di responsabilità, altruismo, impegno, equilibrio e dedizione, sono parole semplici, talvolta abusate, ma costituiscono il nucleo del nostro impegno per Maniago con "La Piazza".

Buon Natale e Felice 2024

La Pro Maniago e la Redazione de "La Piazza" augurano a tutti i cittadini di Maniago e a tutti i nostri lettori i migliori auguri per le prossime festività, con l'auspicio che il Nuovo Anno possa portare Pace, Serenità e Felicità.

Al Luogo del Giulio
AGRITURISMO CON CAMERE E APPARTAMENTI
Via Pordenone 155 . 33085 MANIAGO PN
Tel. +39 0427 730444 . **Mob. +39 339 1708690**
info@luogodelgiulio.it
www.luogodelgiulio.it

ALBERGO e BAR ★★★
LEON D'ORO
Piazza Italia 1, 33085 MANIAGO PN
Tel. +39 0427 71118, info@leondoromaniago.it
www.leondoromaniago.it

Le parole e le cose

CHE COS'È UN INTELLETTUALE PPP/MM/LZ/FT

Nella foto Nico Cappelletti

di Nico Cappelletti

In questa rubrica mi ero ripromesso di non scendere sul personale. E invece mi contraddico. E qualcuno avrà già capito di chi voglio parlare. Era il 1973, ultimo anno di Liceo. Uscivano allora sul Corriere della Sera gli articoli di PPP, poi raccolti in *Scritti corsari*. Io e i miei compagni uscivamo da scuola, compravamo una copia del giornale, ci sedevamo al tavolino di un bar e uno leggeva. Alla fine i dissensi erano pressoché unanimi. Sfuggiva dalle nostre bocche ben educate anche qualche frase offensiva. Poi la settimana successiva si ripeteva la stessa scena e noi studentelli dai lunghi capelli avevamo sempre qualcosa da ridire e suggerire a PPP. Non sopportavamo le sue sentenze sugli studenti e l'elogio dei giovanili ciuffi. E il sostenere le ragioni dei poliziotti (figli di proletari e proletari essi stessi) che si opponevano agli studenti (figli della borghesia, anche piccola per la verità). Poi la settimana successiva acquistavamo una nuova copia del Corriere. E via così.

Mi è esploso nella memoria questo ricordo quando tre mesi fa è morta MM.

Cosa hanno in comune PPP e MM, oltre al fatto di essere entramb* mort* (l* schwa per MM).

Beh uno era un maschio e l'altra una femmina, anche se detta così fa un po' ridere. Uno era nato nel 1922 e morto nel 1975. L'altra è nata nel 1972 ed è morta nel 2023. Praticamente alla stessa età. Non si sono mai incontrati. E allora? E allora anche con MM il mio atteggiamento è stato simile a quello tenuto con PPP. Ho letto, ho ascoltato e molte volte non sono stato d'accordo. Altre sì. La mia vita e le mie scelte sono state molto diverse dalle sue. Eppure ogni volta che la incrociavo sui giornali o sul web mi fermavo ad ascoltare. Questa è la loro somiglianza: son stati due grandi intellettuali. L'intellettuale è colui che ti fa stare attento, che si fa ascoltare per la forza delle sue argomentazioni, che ti fa reagire, anche contro. L'intellettuale è un provocatore culturale, è chi ti aiuta a capire. Non a essere d'accordo con lui. A capire. Grazie per questo Pier Paolo Pasolini. Grazie Michela Murgia. Grazie Leo Zanier.

Federico Tavan è morto dieci anni fa e ci sembra impossibile che sia passato tanto tempo, forse perché abbiamo continuato a leggere le sue poesie o perché ci siamo soffermati davanti alla vetrina della Nâf spaziâl a osservare le copertine di qualche libro per bambini, con la scusa di voler fare un regalo a una nipote. Abbiamo cercato di tenere vivo il ricordo eppure qualcosa ci manca. E non è solo la sua intermittente presenza in piazza Italia, non è il suo vocione, la sua dimensione fisica che pure tanta parte hanno avuto nel suo essere poeta orale. Le sue poesie si possono leggere certo, ed è un modo di usarle (perché se la poesia è utile allora deve essere usata), ma meglio ancora è ascoltarle e vederle recitare da Federico. Il corpo di Federico, la voce di Federico, i testi di Federico erano tutt'uno. Ma non è solo questo che ci manca, non solo la sua presenza fisica, intendo. Ci manca il fatto che attraverso la finzione della poesia riusciva a svelare la finzione della realtà, a scardinare l'ipocrisia del luogo comune, a metterci di fronte alle nostre contraddizioni. Sempre che avessimo voglia di pensare.

Che il poeta sia un fingitore ce l'ha detto una volta per tutte Fernando Pessoa, ricordate?

"Il poeta è un fingitore. Finge così completamente Che arriva a fingere che è dolore Il dolore che davvero sente."

Il poeta è il contrario dell'ingenuo: usa la maschera della metafora per far scaturire un'altra verità.

Quello che ci manca, Federico, è un aiuto a uscire dall'omologazione, dal chiacchiericcio, dal bla bla sempre uguale. Ci manca qualcuno che ci inciti ironicamente a continuare a ballare.

LA VIDEOSORVEGLIANZA PER TUTELARE IL BENE PUBBLICO

di **Luigino Cancian**
Comandante Sup. della Polizia Locale Cellina-Meduna

L'amministrazione Comunale di Maniago ogni anno, e questo da una decina di anni a questa parte, attraverso contributi regionali e propri, ha potenziato il sistema di videosorveglianza per permettere un controllo geografico del territorio e in particolar modo dei punti sensibili frequentati da cittadini e oggetto di atti vandalici e criminosi, consentendo il monitoraggio e il controllo degli accessi veicolari del territorio. L'impianto di videosorveglianza ha come traguardo la sicurezza urbana, finalizzato a tutelare il bene pubblico per migliorare le condizioni di vivibilità nei centri urbani e la convivenza civile e coesione sociale. Gli obiettivi del sistema video centralizzato hanno previsto: il perfezionamento di uno strumento operativo di protezione sul territorio urbano; la ricostruzione della dinamica di furti o di atti vandalici nei luoghi pubblici di principale frequentazione, funzionale all'intervento della Polizia Locale e delle forze dell'ordine a tutela del patrimonio pubblico; il monitoraggio del traffico veicolare e degli accessi; la rilevazione di situazioni di pericolo per la sicurezza pubblica, consentendo l'intervento delle forze dell'ordine.
La soluzione individuata nei progetti realizzati ha previsto un controllo dei flussi video d'ingresso costante e permanente 24 ore su 24 in modo automatico con l'istituzione di varchi elettronici di lettura delle targhe dei veicoli nei punti di accesso principali al territorio di Maniago installando coppie di telecamere, una di contesto e una di lettura targhe con dispositivo OCR integrato (la lettura delle targhe per verifica della regolarità del veicolo). Attraverso la lettura delle targhe dei veicoli che transitano nei varchi realizzati, infatti, è possibile rintracciare i veicoli in caso accadano fatti "criminosi" che si dovessero verificare nel territorio. Il sistema è collegato al database del Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture Motorizzazione Civile per la segnalazione automatica di veicoli con aspetti amministrativi non conformi, e ad altri database per segnalare i veicoli rubati, sotto fermo amministrativo, non assicurati, non revisionati, segnalati, sotto indagine. Sono stati realizzati nel territorio del comune di Maniago complessivamente sette "varchi" corrispondenti ad altrettanti assi viari, ove viene eseguito il controllo del traffico in ingresso ed uscita da Maniago.
Inoltre sono state installate una cinquantina di telecamere per sicurezza del territorio, che garantiscono un costante controllo 24 ore su 24 in modo automatico.
Il sistema di videosorveglianza e lettura targhe rispetta i requisiti imposti dal Garante della Privacy.
I dati registrati sono conservati per i sette giorni successivi alla rilevazione, come previsto dalle disposizioni del Garante per la protezione dei dati personali. Devo evidenziare che la videosorveglianza ha permesso alle forze dell'ordine di avere un alleato tecnologico che consente loro di intervenire in maniera puntuale, efficace ed efficiente. I casi risolti, grazie all'indispensabile aiuto delle telecamere, rappresentano risultati particolarmente importanti, frutto di una sinergia tra il sistema, che funziona perfettamente, e il personale operante che può intervenire con immediatezza, correttezza e nel pieno rispetto delle norme di legge. A Maniago le telecamere, infatti, hanno permesso di individuare gli autori di atti di vandalismo, di furti e altro, risultando quindi utili strumenti per le attività di polizia giudiziaria. La centrale operativa della Polizia Locale è dotata di nove monitor con le immagini dell'impianto di videosorveglianza in tempo reale, mentre gli agenti sono dotati di tablet collegati con un database in grado di trasmettere informazioni in tempo reale. Le segnalazioni delle OCR per veicoli che per esempio non hanno revisione o assicurazione in regola o sono inserite in black list, arrivano automaticamente sul tablet degli agenti operanti. Le telecamere installate negli ultimi anni sono del tipo ad alta risoluzione, hanno un'elevatissima produzione di dati. I risultati sono stati talmente apprezzati che il progetto verrà esteso anche agli altri comuni associati per garantire la sicurezza dei cittadini.

Nell'immagine del titolo Luigino Cancian

Il personale della Polizia Locale Cellina-Meduna

Come difenderci dalle truffe

SICUREZZA E CRIMINALITÀ

Le truffe sono in crescita e può capitare a chiunque. Cosa Fare?

di Pietro Rosa Gastaldo

Molti ricorderanno l'episodio del film "Totòtruffa" del 1962 nel quale Totò, con la complicità di Nino Taranto, vende la Fontana di Trevi a un malcapitato. Una scena magistrale, che dimostra l'abilità del truffatore e del suo complice nel raggirare una persona sprovveduta, pronta a essere vittima del loro ingegno criminale. La storia è piena di truffe grandi e piccole. Ieri e oggi, c'è sempre chi è pronto a farsi abbindolare. Ed è qui il punto: i truffatori questo lo sanno. Lo sapeva bene anche Bernie Madoff, protagonista della "truffa del secolo", che a cavallo tra gli anni Novanta e i primi anni Duemila, truffò 37 mila persone, in 137 paesi nel mondo per un valore di circa 50 miliardi di dollari. In provincia di Pordenone la truffa finanziaria più nota è di pochi anni fa ed è stata opera di Fabio Gaiatto che ha raggirato 120 risparmiatori per un valore di 7,8 milioni di euro. Le truffe, e i tentativi di truffa, sono molto diffusi. I dati parlano di un trend in crescita in Friuli Venezia Giulia, in particolare per i reati informatici. In provincia di Pordenone (fonte Sole24Ore) fra truffe, frodi e delitti informatici sono state fatte 1.159 denunce nel solo 2023. Va ricordato che molte vittime non presentano denuncia. Le potenziali vittime sono tutti i cittadini, anche se i più esposti sono gli anziani. Queste truffe viaggiano al telefono, nei device che si usano quotidianamente, nei contatti con sconosciuti, nei falsi funzionari di enti, allo sportello Bancomat, nella richiesta di dati sensibili e personali online a fronte di sconti straordinari nello shop nel web, nelle richieste più varie che individui rivolgono sull'uscio di casa, magari chiedendo di entrare e vedere documenti. Una riflessione sulle truffe finanziarie è stata svolta dal Procuratore della Repubblica di Verona Raffaele Tito, già in magistratura a Pordenone e in Regione. Da Procuratore Capo di Pordenone Tito ha indagato e fatto scoppiare il "caso Gaiatto" e ricorda che le truffe finanziarie si sviluppano in tre categorie: sulle compravendite, le truffe con il phishing che carpisce i dati del truffato e quelle finanziarie e d'investimento. Nel primo caso il truffatore agisce sulla leggerezza del truffato e sulla sua ingenuità. Le truffe con il phishing sono di solito un mordi e fuggi usando il sistema dell'invio di una mail e sono in uso fin dagli anni Novanta. Le truffe finanziarie e d'investimento sono numerose e risalgono nel tempo. Tito ha citato i casi più clamorosi, dal "Banchiere di Dio" negli anni Cinquanta, Bernie Madoff, per giungere al caso Gaiatto. Queste truffe corrono sul web, con un consistente uso di call center dedicati e il passa parola. Tutto si basa sulla promessa di facili guadagni con compensi sugli investimenti molto più alti del mercato e si basano non solo sull'ingenuità degli investitori, ma anche sulla loro avidità di fronte alle prospettive di un facile guadagno. Le somme carpite indebitamente finiscono in conti esteri, in investimenti di auto riciclaggio, in cripto valute ed è difficilissimo che il truffato ritorni in possesso delle somme date. Una riflessione interessante riguarda aspetti psicologici del raggiro, perché il meccanismo prevede che le vittime facciano qualcosa per il reo.

Si registrano anche delle difficoltà nel far sporgere le querele ai truffati. Perché le persone sono indotte a farsi truffare? I motivi sono diversi: l'effetto gregge del passaparola, la fiducia nel truffatore, la debolezza delle persone, l'impulsività, la paura di perdere un'occasione ghiotta, in fondo, l'attrazione al guadagno facile, l'avidità. Manca una cultura finanziaria e spesso la verifica delle credenziali dei proponenti "l'affare". Nel truffato, nasce poi il senso di colpa, la vergogna che talvolta lo spinge a negare la truffa. Va sempre applicato il principio di cautela, mai consegnare denari contanti e non trattare con soggetti non abilitati. Nel corso degli anni la Consob, l'Autorità italiana di Vigilanza dei Mercati Finanziari, ha oscurato 771 siti web, dove erano offerti servizi finanziari abusivi.

Gli esperti di Banca 360 FVG indicano la strada

INVESTIMENTI: I CONSIGLI PER SCONGIURARE RISCHI E TRUFFE

Diffidare di call center e operatori improvvisati

Per capire l'affidabilità delle proposte degli investimenti finanziari che ci vengono sottoposti, ci siamo affidati ad Andrea Trevisiol, responsabile Area Amministrazione, Finanza e Pianificazione, e a un maniaghese doc, come Fernando Rizzo, responsabile dell'Hub di Pordenone di Banca 360 FVG.

«È utile applicare tre buone regole. La prima: in "finanza" non esistono pasti gratis; un investimento che promette un alto rendimento è anche un investimento rischioso. La seconda: le tutele previste dall'impianto normativo; l'esercizio nei confronti del pubblico di servizi e attività di investimento è riservato ai soggetti autorizzati dalla Consob. Per verificare la "bontà" dell'intermediario diamo un occhio al sito della Consob. La terza: attenzione ai siti internet, alle mail e ai social network, o alle "telefonate a freddo" da parte di operatori di call center che mirano a cogliere di sorpresa e impreparato il risparmiatore. A proposito degli avvisi: ricordiamo che nel caso Venice, già nel 2016 Consob ne aveva emanato uno mettendo in guardia sul fatto che né la società, né tantomeno Gaiatto, fossero intermediari autorizzati alla prestazione dei servizi d'investimento. Purtroppo non è servito.

Ci sono, poi, le famose truffe andata-ritorno, che sembrano la moda del momento: utilizzando il logo di qualche importante banca o autorità di controllo internazionale (Bce, Esma) propongono assistenza legale (falsa) ai malcapitati già caduti in qualche truffa su web. Questi ultimi, già psicologicamente deboli per la batosta subita, sono disposti a tutto pur di recuperare quanto perso. E qui scatta la trappola: vengono convinti a versare denaro in anticipo per aderire a iniziative legali (anche qui, con modalità a dir poco dubbie: mandato di rappresentanza con pacchiani errori lessicali, bonifico su conti correnti esteri); ovviamente, raccolto il denaro, tutti "uccel di bosco". Tra le tante truffe segnalate dalla Consob è utile citare, come esempio, quella di un sedicente gruppo bancario "City Group Italy" che, utilizzando in modo fraudolento persino il sito dell'Autorità di Vigilanza, afferma di essere incaricato dalla Consob di applicare la normativa di un inesistente "Fondo di Compensazione degli investitori" per recuperare quanto perso tramite siti di trading online. Ovviamente la Consob ha chiarito di non aver mai autorizzato tali iniziative.

Un passaggio vale la pena di farlo anche sull'attività di collocamento dei diamanti, che era stata proposta anche al nostro Istituto, facendo leva sul fatto che, testuale, "il prezzo sale sempre perchè il mercato è controllato solo da grandi intermediari". La frase faceva a pugni con la definizione classica di mercato, ovvero quello spazio, reale o virtuale, dove l'incrocio della domanda e dell'offerta permettono la formazione dei prezzi. Abbiamo dedotto che si trattasse di uno pseudo mercato, dove il prezzo di offerta era controllato e non generato da scambi reali, per nulla trasparente. Da qui la decisione della Banca di declinare ogni ipotesi di collaborazione con gli intermediari in diamanti.

Di fatto, il segreto per fare degli investimenti adeguati è quello di "farsi fare il vestito in filiale". Nessuno come le persone che vi conoscono da sempre, sanno quali tipi di introiti avete, quale livello di rischio è nelle vostre corde, può consigliarvi in maniera migliore. Dunque, in questa giungla in cui tutti promettono profitti mirabolanti, il consiglio è di prendere un appuntamento con i nostri consulenti per decidere, dopo una lunga riflessione, quale sia la strada migliore da esplorare. Non abbiamo palle di vetro, ma capacità di analisi nazionale e planetaria che deriva da rilevamenti scientifici che coinvolgono non solo Banca 360 FVG (a oggi primo Istituto in regione della galassia BCC, con oltre 400 dipendenti adeguatamente formati) ma anche Cassa Centrale Banca, il settimo gruppo bancario italiano di cui facciamo parte. Scongiurando così di imbattersi nel sempre incombente schema Ponzi, nel ginepraio dei derivati, nello specchietto per le allodole dei diamanti».

Nelle immagini: Fernando Rizzo e Andrea Trevisiol di Banca 360 FVG

IL NATALE DELLE PARROCCHIE

L'augurio dell'Unità Pastorale di Maniago

L'augurio e la benedizione di Natale giunga a tutti voi da parte dei sacerdoti dell'Unità Pastorale di Maniago. Questo augurio vi giunge in un momento di grande tensione internazionale a causa di due guerre in corso. Papa Francesco ce lo ricorda dicendo: «Siamo fratelli, figli di uno stesso Padre: solo se lo riconosciamo potrà arrivare la pace». Al Principe della pace, Gesù, chiediamo che ci aiuti a ricostruire la pace continuamente infranta dagli uomini. Buon Natale e Buon Anno.

Unità Pastorale di San Mauro M. - Campagna - Dandolo
Confessioni in preparazione al Natale
Confessione comunitaria Mercoledì 20 dicembre in Duomo alle ore 20,30.
San Mauro sabato 23 dicembre
dalle ore 9,30-11,30 e dalle 15,30-18,00
Sant'Antonio da Padova - Campagna sabato 23 dicembre
dalle 9,30-11,30
Domenica 24 dicembre Vigilia di Natale
San Mauro M. - Maniago ore 22,30
Sant'Antonio da Padova - Campagna ore 21,00
San Francesco - Dandolo ore 21,00
Lunedì 25 dicembre NATALE di N.S. Gesù Cristo
San Mauro M. - Maniago ore 9,00 / 10,30/ 18,30
Sant'Antonio da Padova - Campagna ore 11,00
San Francesco - Dandolo ore 9,30
Martedì 26 dicembre Santo Stefano
San Mauro M. - Maniago ore 9,00 /18,30
Sant'Antonio da Padova - Campagna ore 11,00
San Francesco - Dandolo ore 9,30
Domenica 31 dicembre Messa del Ringraziamento (Te Deum)
San Mauro M. - Maniago ore 18,30
Sant'Antonio da Padova - Campagna ore 11,00
Lunedì 1 gennaio Solennità di Maria Madre di Dio
San Mauro M. - Maniago ore 9,00 / 10,30/ 18,30
Sant'Antonio da Padova - Campagna ore 11,00
San Francesco - Dandolo ore 9,30
Venerdì 5 gennaio Vigilia Epifania
San Mauro M. - Maniago ore 15,00 Benedizione dell'acqua, della frutta, del sale
ore 18,00 Santa Messa
Sant'Antonio da Padova - Campagna ore 18,30 Benedizione dell'acqua, della frutta e del sale e Messa
Sabato 6 gennaio Epifania del Signore
San Mauro M. - Maniago ore 9,00 / 10,30/ 18,30
San Mauro M. - Maniago ore 15,00 Benedizione dei bambini e Concerto
Sant'Antonio da Padova - Campagna ore 10,30 Benedizione dei bambini e ore 11,00 S. Messa
San Francesco - Dandolo ore 9,30 Santa Messa e Benedizione dell'acqua, della frutta e del sale

Unità Pastorale di Maniagolibero - Fratta - Vajont
Domenica 24 dicembre S. Messa della Vigilia di Natale
Ore 19.00 a Fratta
Ore 21.00 a Vajont
Ore 20.00 a Maniagolibero
Lunedì 25 dicembre NATALE di N.S. Gesù Cristo
Ore 09.00 a Fratta
Ore 10.00 a Vajont
Ore 11.15 a Maniagolibero
Martedì 26 dicembre Santo Stefano
Ore 09.00 a Fratta
Ore 10.00 a Vajont
Ore 11.15 a Maniagolibero
Domenica 31 dicembre Messa del Ringraziamento (Te Deum)
Ore 09.00 a Fratta
Ore 10.00 a Vajont con Te Deum
Ore 11.15 a Maniagolibero con Te Deum
Lunedì 1 gennaio Solennità di Maria Madre di Dio
Ore 09.00 a Fratta
Ore 10.00 a Vajont
Ore 11.15 a Maniagolibero
Venerdì 5 gennaio Vigilia Epifania
Ore 18.00 a Maniagolibero, con Benedizione acqua e frutta
Ore 18.00 a Vajont con Benedizione acqua, frutta e sale
Sabato 6 gennaio Epifania del Signore
Ore 09.00 a Fratta
Ore 10.00 a Vajont
Ore 11.15 a Maniagolibero Premiazione del Concorso Presepi

PRESEPIO DELLA CHIESA PARROCCHIALE SS. VITO E MODESTO IN MANIAGOLIBERO

Anche quest'anno è stata allestita l'edizione 2023/2024 del Presepio della chiesa parrocchiale di Maniagolibero che ripresenta l'allestimento completo formato dal caratteristico portale, dalla grande cupola stellata e dai fondali panoramici. Come da collaudata pluridecennale consuetudine, la Natività, centro focale del Presepio, è inserita in un'ambientazione i cui elementi costruttivi vengono ricavati, di anno in anno, da uno specifico scorcio panoramico di particolare interesse. Quest'anno è stato scelto un soggetto che riguarda una suggestiva e assai nota località della nostra Regione FVG. Il Presepio, sempre preparato a cura del gruppo di volontari "Amici del Presepio", sarà inaugurato sabato 16 dicembre, alle ore 18.45 dopo la S. Messa vespertina.

Il presepio realizzato nel 2022

Il commercio tra mutamenti, sfide e opportunità

LA BELLEZZA DI ACQUISTARE SOTTO CASA

di **Cristina Querin e Sandra Zilli**

Una cittadina con solide radici artigianali ma che ha sempre potuto contare sulla funzione commerciale come pilastro della propria economia: Maniago è epicentro di un sistema territoriale che ha attirato nelle proprie botteghe e negli empori una galassia d'interessi che sono stati nel tempo la forza di tante famiglie di commercianti storici e lo spazio per lo sviluppo di nuova imprenditorialità. Un luogo delle opportunità e degli scambi, non solo della produzione. Grazie alla posizione "strategica" lungo la pedemontana, ma soprattutto fondovalle di riferimento per la popolazione montana e pedemontana, la città dei coltelli ha fatto della sua Piazza di spettacolare ampiezza un luogo dell'incontro con mercati e fiere di antica memoria. Lungo le sue via Roma, via Umberto e via Fabio, ma anche nella zona centrale di Maniagolibero, si sono succeduti nel tempo commercianti che hanno saputo intercettare il bisogno delle genti stanziali e di quelle in transito.

Oggi le aziende commerciali sono circa 180 e i pubblici esercizi un centinaio; poi ci sono gli artigiani come i gelatai, le parrucchiere, le estetiste, che contano una quarantina di unità. Il mondo del commercio vive il passaggio di un'epoca: il negozio al dettaglio, che aveva già subìto l'assalto dei grandi centri commerciali, vede nell'e-commerce la nuova sfida. Come stanno impattando i negozi maniaghesi in questo contesto? Per avere una risposta ci può aiutare una ricerca condotta nell'anno immediatamente antecedente il COVID (2019) da Format Research per Ascom Confcommercio che ha interrogato i consumatori sulle loro preferenze di acquisto rispetto all'offerta cittadina. Alcune dinamiche non sono molto cambiate, altre hanno subito delle accelerazioni.

Gli acquisti alimentari

In fatto di acquisti alimentari, l'86,7% dei residenti nel comune di Maniago spende nei supermercati e nei negozi della città. Al contempo, il 48,4% dei residenti nei comuni limitrofi si è spostato almeno una volta negli ultimi tre mesi per raggiungere un supermercato o un negozio di Maniago. Scarsi gli spostamenti dei maniaghesi fuori comune per acquisti di generi alimentari.

Gli acquisti non alimentari

Quando si parla di acquisti non alimentari, il 56,9% dei residenti nel comune di Maniago ha dichiarato che spende in città. Nel caso dei residenti nei comuni limitrofi il 35% viene a spendere a Maniago per il settore non alimentare. Tra questa categoria i negozi d'abbigliamento sono i più gettonati sia dai residenti che dai non residenti; seguono i negozi di calzature, quindi i fioristi, i casalinghi, le profumerie, i discount, l'abbigliamento sportivo, le librerie, l'elettronica, l'erboristeria, la gioielleria, la coltelleria. Nell'indagine emerge che tra i luoghi dell'acquisto preferiti ci sono il mercato del lunedì e i negozi di Pordenone. Ecco apparire quindi alcune importanti abitudini di spesa che sfuggono alle imprese del territorio: lo shopping a Pordenone e l'antica abitudine a fornirsi nel mercato settimanale, vissuto da sempre come emporio e luogo d'incontro.

Le sfide

Dove non ci s'incontra, ma si spende abbastanza, è invece il mondo dell'e-commerce, che sembrava lambire le nostre zone solo 10 anni fa e ora la fa quasi da padrone. Nel 2019 si dedicava agli acquisti non alimentari on-line circa il 34% della popolazione e il 3% acquistava generi alimentari, ma con il COVID questa percentuale è salita veramente tanto se consideriamo che nel 2022 la media italiana è stata del 55%: vediamo spesso i camioncini delle consegne a domicilio sfrecciare a Maniago e i cartoni delle note ditte di e-commerce popolare le aree di raccolta carta. Non ci sono cifre aggiornate sul nostro territorio ma possiamo immaginare di essere abbastanza vicini alla media nazionale. Negli ultimi anni abbiamo assistito anche ad altri due elementi: la trasformazione del commercio cittadino con l'inserimento di alcuni marchi del franchising e per le piccole botteghe la sfida del passaggio generazionale, che non sempre è facile da affrontare. Qualche spazio vuoto si fa vedere proprio per attività chiuse una volta arrivata la pensione del titolare: un'opportunità per i giovani, se sapranno coglierla. In generale, pur nello sforzo della trasformazione e delle difficoltà, quello che percepiscono i visitatori è un centro con un'offerta di qualità e una certa differenziazione merceologica: per i piccoli la qualità e il servizio restano sempre le armi vincenti, sulle quali continuare ad investire e a scommettere.

NUOVO PIANO INDUSTRIALE AL NIP

di **Saverio Maisto**

Il NIP, il Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone, ha approvato il nuovo Piano industriale 2024-2026 presentato dal presidente Renato Piazza. Il Piano, pur partendo dalla constatazione del rallentamento dell'economia nazionale, racconta di quanto si stia facendo e quanto si vorrà fare nel periodo a Maniago e nelle altre zone industriali seguite (Montereale Valcellina, Meduno, Pinedo Claut-Cimolais ed Erto e Casso). La novità più importante riguarda l'utilizzo delle energie rinnovabili, a partire dall'idrogeno. Si lavorerà per rispondere ai criteri del riconoscimento come Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA), si proseguirà con il progetto delle api quali bioindicatori ambientali (BeeNIP) e con l'implementazione delle piste ciclabili con il progetto Bike to work tra Maniago, Cavasso Nuovo e Meduno. Inoltre il trattamento dei rifiuti del servizio idrico integrato con il progetto Bottini a Montereale e l'evitare nuovo consumo di suolo riutilizzando capannoni dismessi ai fini produttivi ed edifici non utilizzati per quelli residenziali. E ancora, il progetto delle aree camper, con i Comuni di Erto e Casso, Cimolais e Claut, l'adesione di nuovi Comuni alle aree industriali gestite dal NIP, il potenziamento dell'acquedotto consortile a Erto e Casso. "Senza dimenticare - ricorda Piazza - il progetto di Welfare territoriale, che consacra non solo il ruolo economico ma anche sociale del Consorzio". A oggi il progetto ha raccolto l'interesse di circa 40 aziende del Territorio: di queste 20 hanno già aderito al progetto, molte di queste hanno già caricato il credito per 1.342 addetti interessati. Questi dipendenti possono già spendere il proprio credito welfare tramite l'app e la piattaforma WelfareFVG in più delle 100 attività commerciali e fornitori di servizi di Maniago, Montereale, Meduno e dintorni tra supermercati, alimentari, farmacie, bar, pizzerie, edicole e molto altro ancora.

Meno consumo di suolo.

Nuova vita per un capannone in disuso nella zona industriale di Maniago: con una procedura che guarda al futuro, il NIP ha deciso di rilevare l'immobile messo all'asta per poi metterlo nuovamente sul mercato tramite affitto, viste le tante richieste di insediamento da parte di aziende. Una procedura nata per valorizzare ulteriormente l'attrattività della zona maniaghese, evitare speculazioni sul mercato immobiliare locale e allo stesso tempo evitare pure il consumo di nuovo suolo rigenerando metri cubi già a disposizione.

Qualità e ciclo dell'acqua.

Il Consorzio prevede un controllo continuo di questa risorsa. Nelle cinque zone industriali gestite il NIP cura il ciclo idrico integrato dalla captazione fino alla depurazione delle acque reflue. A partire dal 2022 si analizza la presenza di microplastiche all'interno delle acque afferenti alla zona industriale di Maniago, mettendo a confronto due specifiche fonti: il rubinetto del bar del suo centro servizi e l'uscita del depuratore di Campagna. "L'analisi - ha dichiarato il presidente Renato Piazza - ha finora evidenziato l'assenza di microplastiche di dimensioni comprese tra 5 e 0,04 mm: ciò testimonia l'efficacia del trattamento degli impianti consortili e l'elevato livello di qualità dell'acqua fornita".

Collaborazione tra Consorzi Industriali.

I due Consorzi industriali del Pordenonese, NIP e Ponterosso Tagliamento, hanno sottoscritto una convenzione in tema ambientale e collaboreranno per diventare Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA). I due enti puntano all'evoluzione delle proprie zone di competenza in APEA. "Questa convenzione - ha precisato il presidente del NIP Renato Piazza - rappresenta una collaborazione tra le nostre realtà, che condividono un futuro, sempre più sostenibile a livello ambientale, economico e sociale."

Nella foto: Sergio Barel con Renato Piazza presidenti dei Consorzi Ponte Rosso Tagliamento e NIP

19^ edizione di Coltello in Festa

IL FASCINO DELLE LAME FRA PASSATO E PRESENTE

Pienone di visitatori alla rassegna dedicata all'arte fabbrile

di **Paola Massaro**

Negli anni è stata modificata la formula, è cambiata la collocazione temporale, ma Coltello in Festa rimane uno degli appuntamenti principali dell'estate maniaghese e un'occasione per far apprezzare a residenti e turisti il fascino dell'arte fabbrile.
Giunta nel 2023 alla diciannovesima edizione, Coltello in Festa, svoltasi in un caldissimo week end di fine agosto, ha visto radunarsi a Maniago migliaia di persone (si parla di circa ventimila presenze) attirate da un ricco programma di eventi. Il format della manifestazione si è affinato nel corso degli anni e si rivolge a un pubblico eterogeneo al quale vengono offerti momenti di intrattenimento, approfondimento e conoscenza legati alle lame. L'apertura è stata affidata a chi a colpi di lama ha conquistato allori prestigiosi: Mara Navarria, friulana, pluricampionessa di scherma nella disciplina della spada, è stata la madrina dell'edizione 2023 che ha inaugurato in un'affollata Piazza Italia.
Un giro tra gli stand delle aziende maniaghesi (oltre venti) che hanno esposto parte delle rispettive produzioni ha dato modo ai visitatori di comprendere quanto elevato sia lo standard nei vari settori che spaziano dai coltelli da caccia e pesca a quelli da cucina, dai cavatappi agli utensili. Una tradizione che a Maniago trova radici nel medioevo e che si è saputa rinnovare nel tempo riuscendo a coniugare le tecnologie più moderne con la maestria e il saper fare dei vecchi artigiani. E i risultati positivi continuano ad arrivare: negli ultimi anni alcune aziende locali hanno ottenuto premi a livello internazionale partecipando a fiere dedicate.
A Coltello in Festa c'è spazio anche per i "custom": pezzi unici realizzati da esperti provenienti anche da fuori regione; nel corso degli anni sono stati esposti veri e propri capolavori che hanno lasciato a bocca aperta gli appassionati. Le giornate di Coltello in Festa rappresentano una vetrina d'eccezione anche per il Museo dell'Arte Fabbrile e delle Coltellerie che accoglie visitatori interessati alla ricostruzione della storia delle coltellerie maniaghesi e dei molteplici impieghi delle lame locali; tra il 26 e il 27 agosto sono state oltre mille le persone che hanno varcato la soglia del museo che quest'anno offriva anche la mostra realizzata nell'ambito del progetto "Artknife – L'arte nella lama" durante la residenza artistica degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Venezia e dagli allievi dei laboratori di forgiatura e costruzione di coltelli "custom", seguiti da Bruno Bruna "Graciut" e Dario Di Chiara.
Alcune officine maniaghesi hanno aperto le porte offrendo visite guidate per dare la possibilità di vedere da vicino le varie fasi di lavorazione della lama.
Tra i numerosi visitatori provenienti dal Nordest ci sono stati anche quelli arrivati a bordo del "Treno delle lame"; il convoglio storico "centoporte", con carrozze degli anni Trenta, partito da Treviso, ha condotto a Maniago decine di turisti che hanno trascorso una domenica originale.
L'attrattività a 360 gradi di Coltello in Festa è dimostrata anche dalle varie proposte per famiglie e bambini: da alcuni anni i più piccoli possono divertirsi partecipando a laboratori dedicati e attività ispirate ai giochi di un tempo, mentre gli adulti prendono parte a entusiasmanti sfide di velocità, armati di pelapatate o cavatappi.
Nel programma non possono mancare gli spettacoli musicali e una ricca offerta enogastronomica, quest'anno gestita da varie associazioni del territorio nella Centa dei Conti in Via Castello.
Il gradimento ottenuto dall'edizione 2023 della manifestazione fa ben sperare per il prossimo anno, quando Coltello in Festa raggiungerà "quota 20".
Mentre si pensa a quale potrà essere un'ulteriore novità per rendere ancora più appetibile la rassegna, resta la soddisfazione per aver saputo, fin dalla prima edizione, "portare in piazza" le abilità che hanno reso Maniago famosa nel mondo e che possono essere apprezzate anche da un pubblico di non addetti ai lavori.

IL TERRITORIO A PICCOLI PASSI

di **Anna Maria Del Tin**
Coordinatrice Nido d'Infanzia Arcobaleno di Maniago

I servizi educativi accolgono bambini fino a tre anni, interagendo con la comunità e diffondendo la cultura dell'infanzia. Stabilire legami con l'ambiente e le istituzioni locali significa riconoscere un orientamento educativo, valorizzare il contesto di vita quotidiano che favorisce sensibilità e curiosità. Il territorio è ambiente di crescita, relazioni e valenza sociale e culturale. Nel Progetto Pedagogico del Nido d'Infanzia "Arcobaleno" di Maniago si promuovono progetti territoriali che, insieme all'attività educativa, favoriscono lo sviluppo psicofisico e cognitivo dei bambini.

Progetto Officina

Dall'anno scorso, è stato avviato il Progetto Officina che mira a promuovere una conoscenza approfondita, sia tra i bambini che tra le loro famiglie, delle radici storiche e culturali del territorio di Maniago con l'obiettivo di favorire un senso di appartenenza alla nostra comunità. Se pensiamo ai bambini della fascia d'età 0-3 anni, sappiamo che conoscono tutto ciò che li circonda attraverso la propria sensorialità: da qui il bisogno di fare esperienza in modo diretto del mondo attorno a loro e dunque l'idea di offrire loro l'opportunità di poter toccare, osservare, annusare gli attrezzi presenti al Museo dell'Arte Fabbrile e delle Coltellerie di Maniago. Il Progetto fa entrare il Museo al Nido, con un'operatrice museale che presenta ai bambini (24-36 mesi) diversi attrezzi: i martelli, le tenaglie, la lima, la mola, la sagoma per gli stampi della forbice, lo stampo per la sgrossatura della lama della forbice, che sono esposti al Museo. In questo modo si avviano delle conversazioni sull'utilizzo di questi strumenti e su come vengono prodotti. Per i bambini 12-18 mesi, altri oggetti più semplici vengono proposti per l'esplorazione sensoriale: una lima, un martello, una tenaglia e una mola di stoffa. All'interno del Nido è presente l'"Angolo Officina", dedicato ai bambini più grandi. Qui, trovano diverse proposte d'attività: tra cui immagini di attrezzi con i loro nomi in italiano e friulano (attività di nomenclatura).
Ci sono anche banchetti di lavoro con tre materiali (gomma, metallo, rame) e tre tipi di martello (legno, metallo, gomma) per sperimentare varie sonorità.
Inoltre, c'è una cassetta di legno originale con gli attrezzi per un'ulteriore esplorazione. Al termine, i bambini con i genitori e le educatrici, si organizzano per visitare tutti assieme un'officina del luogo, dove vedere da vicino i macchinari di produzione degli attrezzi.

Progetto Lettura

Il Nido d'Infanzia "Arcobaleno" sostiene da molti anni il Progetto Nazionale "Nati per Leggere", che promuove la lettura ad alta voce con i bambini, ritenendola un'attività fondamentale e arricchente per il loro percorso di crescita. Le educatrici leggono quotidianamente libri ricercati nei contenuti e in qualità estetica ai bambini, inclusi materiali tattili per i più piccoli. Dai primi mesi, i bambini esplorano libri di stoffa e legno, mentre nel primo anno iniziano a sfogliare pagine, migliorando lingua, cognizione ed empatia. La Biblioteca locale promuove il piacere dell'ascolto e della lettura. Sono appuntamenti annuali, durante i quali una bibliotecaria legge ai bambini tante storie (70 libri). La relazione affettiva con la bibliotecaria introduce ai bambini l'esistenza di un "posto chiamato Biblioteca". Al termine, i bambini con le loro famiglie visitano la Biblioteca e fanno il loro primo prestito di libri da leggere a casa.

Progetto Natura/Territorio

Il nido di Maniago favorisce l'educazione all'aria aperta, permettendo ai bambini sin dai primi mesi di assorbire sensazioni dall'ambiente esterno: considerato un luogo di esperienza per sviluppare un legame con la natura. Dai 18 mesi, i bambini s'impegnano in attività nell'orto e nel giardino, apprendendo dalla semina alla raccolta. Tali esperienze li gratificano e li educano alla pazienza e a un ritmo lento, essenziali per lo sviluppo cognitivo ed emotivo. Inoltre sono previste gite in bicicletta con le famiglie nel territorio di Maniago, con esperti naturalisti, per scoprire la flora e la fauna locali. Lasciar agire i bambini, facilitarli nella ricerca del sapere e della conoscenza è un diritto che dobbiamo garantire loro. Creare le condizioni per permettere loro di vivere gli ambienti e di sperimentarli spontaneamente, in un clima di relazione positivo, è compito di noi adulti. Costruire legami con il territorio per i bambini più piccoli significa consentire loro di percorrerlo fisicamente, attraverso passeggiate e visite che permettano di immergersi nei luoghi di vita sociale. I piccoli bambini a piccoli passi, con i propri tempi, insieme agli adulti che li incoraggiano e rassicurano, mettono radici e si aprono alle bellezze del territorio dove stanno diventando "costruttori attivi" dei loro apprendimenti.

Il ritratto di un maniaghese

ALDO TOMÈ

Un narratore della storia e della cultura locale

di **Anna Olivetto**

Domanda: come potrebbe iniziare un ritratto di Aldo Tomè che lo rappresenti in modo a lui stesso gradito e forse congeniale?
Risposta: parlando del personaggio che gli è certamente più caro, Barba Bortùl di Manià.
Sarà capitato a molti di leggere una delle storie che hanno per protagonista Barba Bortùl, un personaggio ideato da Aldo Tomè per lo Strolic, il volumetto che ogni anno viene pubblicato dalla Società Filologica Friulana, ricco di aneddoti, poesie e brevi racconti. Barba Bortùl incarna un friulano vecchio stampo, un maniaghese genuino, dalla battuta facile e anche imprevedibile: un personaggio apprezzato dai lettori dello Strolic, tanto che dice lo stesso Aldo "in alcune riunioni della Filologica mi chiamavano Barba Bortùl e non Aldo Tomè". Il massimo del successo!
Questa è solo una tessera del mosaico che presenta il lavoro portato avanti in tanti anni da Aldo Tomè, fondato su un forte legame con la lingua e la cultura friulana che da sempre è parte integrante del suo vivere quotidiano. Un lavoro fatto in silenzio, frutto di personali ricerche sui modi di vivere della gente friulana e di quella maniaghese in particolare, sostenuto da una singolare creatività espressiva.
Aldo ha sempre avuto la penna facile nel raccontare le borgate di Maniago, il lavoro nelle fabbriche o nei campi, dando vita ad immaginari personaggi popolani, uomini e donne spesso brontoloni, magari dal carattere burbero ma senza cattiveria, anzi schietti e sinceri. Sono nate così le tante *Sclipignàdis*, *storiutis alegris di zent dal paeis*, racconti scritti a centinaia, che si leggono tutti d'un fiato, pescando tra vecchie parole e modi di dire di una volta.

Dall'inaugurazione della Casa della Gioventù nel 1970, per molto tempo uno degli appuntamenti più attesi sono state le Serate di Friulanità, sempre presentate da Aldo Tomè con il consueto pizzico di allegria. L'impegno con la Filologica lo ha portato ad avviare a Maniago il Corso pratico di lingua e cultura friulana, forse una scommessa inizialmente, ma siamo ormai al trentesimo anno. E che dire dell'avventura con Radiolina, nei cui studi ogni domenica mattina andava in onda "*Dongje il fogolâr*", una trasmissione in diretta piacevolmente condotta da Aldo? Un altro bel successo! Una delle iniziative che sicuramente Aldo Tomè ricorda con orgoglio è l'aver fatto parte del Comitato per l'istituzione del Museo delle Coltellerie, per il quale ha raccolto diverse interviste e testimonianze sul mondo dei battiferri e delle botteghe artigianali, trascritte nella parlata friulana maniaghese, contribuendo così a non disperdere le preziose memorie dei nostri coltellinai.
Quello che più mi colpisce di Aldo è come sa tradurre i propri sentimenti in poesie vere, fatte di parole profonde, capaci di risvegliare in noi ciò che magari si è addormentato e metterci in contatto con la nostra anima. Sono tante le poesie che ha dedicato a questo spicchio di mondo che è la sua Maniago, dipingendolo, quasi come fa un pittore, con pennellate di parole per descriverne la natura, il paesaggio, le case, gli affetti familiari, i suoni e i silenzi di un luogo amato. Un tempo si parlava del friulano come di un uomo *salt, onest, lavoradôr*. Di certo questi tre aggettivi si addicono pienamente ad Aldo Tomè, un maniaghese che ha contribuito a tener viva la saggezza popolare, le tradizioni, il valore del lavoro, operando affinché tutto questo diventasse patrimonio per le nuove generazioni. Un regalo di cui dobbiamo essergli riconoscenti, anche con un sorriso quando lo incontriamo per strada, ora che ha appena festeggiato i *novantatré*.

Nella foto: Aldo Tomè con Anna Olivetto

Daniele Moruzzi Presidente del Fogolâr Furlan di Bruxelles

UN MANIAGHESE A BRUXELLES

di **Daniele Moruzzi**

Sono nato in Francia vicino a Parigi, sono originario di Campone nel comune di Tramonti di sotto.
Mi sono trasferito dalla Francia a Maniago all'età di 13 anni dove ci ho vissuto fino all'età di 51 anni.
Mi considero quindi a tutti gli effetti un Maniaghese, anche se d'adozione.
Ho iniziato il mio percorso lavorativo nel Pordenonese e Maniaghese, in grandi industrie manifatturiere, dove occupavo la funzione d'acquisitore di prodotti tecnici.
Mi sono in seguito trasferito a Bruxelles, dopo aver superato le varie selezioni d'assunzione, ho iniziato a lavorare alla commissione europea, nella direzione che si occupa di aiuti umanitari e di protezione civile.
Dopo aver seguito una completa formazione finanziaria alla commissione europea, ho iniziato a diventare operativo nella mia nuova funzione di assistente finanziario; Il mio compito principale era quello di seguire l'avvio e la verifica di tutte le transazioni finanziarie necessarie alle varie missioni effettuate in Europa e nel mondo dalla Protezione civile europea.
Ha sede a Bruxelles, il centro di coordinamento delle risposte alle emergenze della protezione civile, il quale coordina e pianifica le attività di risposta a livello europeo della Protezione civile nei casi di catastrofi provocate dall'uomo e rispetto ai rischi naturali, è operativo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7.
Dopo quest'esperienza lavorativa alla commissione europea, da un anno lavoro alla direzione della comunicazione del Parlamento europeo.
L'obiettivo principale di questa direzione è fornire informazioni complete ed imparziali a tutti i cittadini dell'unione europea e ai media, sul Parlamento europeo (fare capire cos'è il Parlamento, cosa fa e cosa rappresenta) ed assistere i deputati europei nella loro attività di comunicazione.
Il mio lavoro al Parlamento consiste principalmente nel verificare la legalità e la regolarità degli aspetti finanziari dei mercati pubblici del Parlamento europeo e cioè tutti i contratti che il parlamento stipula con enti esterni. (Vedi contratti per le campagne pubblicitarie per le elezioni, manifestazioni informative nei paesi membri, contratti con le televisioni).
Parlando delle mie attività extra lavoro, data la mia nostalgia per il Friuli, assieme ad un gruppo di Friulani residenti a Bruxelles, abbiamo deciso pochi anni fa di fare rinascere, dopo anni d'inattività, il Fogolâr Furlan di Bruxelles, di cui quest'anno sono stato eletto Presidente.
Attualmente il Fogolâr Furlan di Bruxelles conta un centinaio di soci rispetto ai circa 600 di 40 anni fa.
Ho voluto dare continuità a questa associazione, nata qui a Bruxelles nel 1974 dall'iniziativa di un gruppo di giovani friulani di cui faceva parte anche Domenico Lenarduzzi di Ovoledo, padre del programma ERASMUS, noto programma che dà la possibilità, ancora oggi, ad uno studente universitario europeo di effettuare un periodo di studio in un altro stato dell'unione europea.
La mia volontà è quella di promuovere l'identità culturale friulana, valorizzare le eccellenze del Friuli, sostenere il dialogo interculturale fra le generazioni a tutti i Friulani e non di Bruxelles e dintorni.
Per dare un esempio di uno degli eventi organizzati qui a Bruxelles, legato a Maniago, abbiamo invitato un coltellinaio qui al Fogolâr per fare un'esposizione della propria produzione e per raccontare la storia millenaria del coltello, riscontrando un gran interesse nel numeroso pubblico presente.
Credo quindi sia opportuno creare un legame tra il Fogolâr Furlan di Bruxelles ed il comune e la Pro loco di Maniago per organizzare altre manifestazioni, in modo da fare conoscere il territorio del maniaghese qui nella capitale dell'Europa.
Debbo dire però che la nostra associazione, come d'altronde altre associazioni italiane simili, presenti qui a Bruxelles, riscontra parecchie difficoltà di tipo finanziario nell'organizzazione degli eventi legati al Friuli, solitamente ne facciamo quattro all'anno; riusciamo a sopperire, almeno in parte, a questo problema, attraverso l'Ente Friuli nel Mondo che purtroppo ha sempre meno disponibilità economiche date le restrizioni regionali nell'ambito delle associazioni.
Stiamo inoltre cercando, con molta fatica, di coinvolgere i giovani di origine friulana nati qui in Belgio nel partecipare agli eventi che facciamo in modo che possano mantenere un legame con il Friuli, Patria dei loro genitori o nonni.

Un maniaghese a Bruxelles

Lo scorso agosto in municipio a Maniago Daniele Moruzzi, neopresidente del Fogolàr Furlan di Bruxelles, grazie ad un contatto con Renzo Bolzicco, è entrato in relazione con la Redazione de La Piazza ed è stato subito organizzato un incontro con l'Amministrazione Comunale. Moruzzi, che si presenta in questo numero della rivista, ci offrirà dei testi sull'Europa anche ai fini di rinsaldare il suo rapporto con il nostro territorio e le Comunità di Friulani che vivono nell'area di Bruxelles.

Nella foto: il Sindaco Sacrabello con Moruzzi, Olivetto, D'Innocente, Pattanaro, Rosa Gastaldo e Bolzicco

I giovani a Maniago

L'ASSOCIAZIONE GIOVENTÙ MANIAGHESE

di **Federico Benedet**

Inverno 2021. La noia, la frustrazione e la violenza sono il lascito che ci stiamo trovando fra le mani nella fase crepuscolare della pandemia e, immersi in un vuoto pneumatico di eventi, guardiamo alle iniziative rivolte alla nostra fascia d'età con sconforto: l'offerta è eufemisticamente scarsa. Sarebbe facile alienare la colpa, ritenere gli altri responsabili, ma facciamo autocritica. Ad aprile 2022 siamo una ventina, abbastanza per ritrovarci alla Casa della Gioventù per guardarci negli occhi e tastare la reciproca voglia di mettersi in gioco e ritagliare Maniago a forma di ragazzi. Da lì *slaviniamo* sulla vita aggregativa dei nostri coetanei coinvolgendo amici inizialmente estranei al progetto: fondiamo un'associazione, Gioventù Maniaghese, organizziamo una serata con DJ, un torneo di calcio tra paesi e un torneo di pallavolo. Poi a settembre parte la grande sfida: una squadra di calcio totalmente autogestita iscritta ad un campionato ufficiale. Una squadra di calcio diversa che non vede lo sport come fine ultimo e auto esauriente, ma che si propone di fare aggregazione sociale per mezzo dello sport. A un anno dalla fondazione, oltre a un allenatore, abbiamo trovato la sede degli allenamenti nel campo sportivo della Casa della Gioventù: un ritorno a casa per noi che ci siamo sempre definiti figli del Ricreatorio e che abbiamo scelto il nero arricchito dall'oro come colori sociali per la squadra di pallone dell'associazione. La posizione del campo (sabbia a parte, il più bello di Maniago) ha dato anche modo ad alcuni ragazzi che per qualche tempo sono rimasti appesi alle recinzioni da spettatori di farsi avanti e farsi tesserare con la squadra. Nel tempo sentiamo però accendersi in noi anche la necessità di un luogo fisico di ritrovo sganciato dalle iniziative e dagli eventi. Dopo aver mappato tutti gli esercizi commerciali sfitti della città, la seconda porta alla quale andiamo a bussare è quella di Annamaria Patrizio, proprietaria dell'ex Bar Intruglio. Ci accordiamo e subito partiamo a lavorare: un po' impresa di pulizie, un po' imbianchini, un po' tuttofare... la voglia è tanta e l'olio di gomito lubrifica ogni difficoltà fino a farla scivolare via. La ristrutturazione di un locale sfitto dà così nuova luce a un angolo della città del coltello. Playstation, divani, TV, calcio balilla, tavoli, sedie, una sala riunioni, un magazzino, un ufficio, due bagni, un bancone da bar e un frigo: tutto questo permette ai ragazzi di ritrovarsi in uno spazio sano svolgendo attività aggregative senza cadere in comportamenti sconsigliabili. Così arriva l'estate 2023, primo giro di boa che per più fattori ci porta ad essere più conosciuti: la sede è stata inaugurata, il torneo dei paesi ha raggiunto nove squadre partecipanti con altre tre promesse spose. A tutto questo si somma il reperimento dei fondi per l'acquisto delle porte da calcio del campetto di Fratta in collaborazione con don Emilio e la gestione estiva del chiosco al parco delle Peschiere per prevenire gli atti vandalici di cui era oggetto: a fine estate i vandali tornano a farci visita, ma resta la soddisfazione di aver dato una botta di vita all'area in questione. Gioventù Maniaghese è un'associazione giovanile che ha l'obiettivo di riqualificare il tempo libero dei ragazzi e i suoi spazi di espressione. Di solito le definizioni sono l'incipit di un testo, ma alle volte possono essere il coronamento di un sogno.

Non è (solo) un paese per vecchi

SAMANTHA BANETTA

Intervista alla fotografa, archivista, catalogatrice, insegnante

di **Nico Cappelletti**

Prima domanda secca: Samantha quanti lavori fai?

Ho un doppio e forse triplo impegno nel senso che qualche anno fa ho acceso una partita IVA per accedere a un grosso lavoro che ho fatto a Venezia presso gli Archivi della Basilica di san Marco, dove ho lavorato su lastre fotografiche ottocentesche. Lì si trattava di fare restauro fisico, restauro digitale, digitalizzazione, scansione e messa in sicurezza dei materiali, quindi spostarli dai loro contenitori originali che potevano essere attaccati da muffe e batteri e portarli in scatole e buste a ph neutro ed è stata un'esperienza favolosa perché emergevano immagini del tutto insolite di una Piazza san Marco deserta attraversata da pochi abitanti del luogo, vestiti con gli abiti di inizio Ottocento, che erano anche gli anni degli inizi della fotografia. Il lavoro da archivista mi ha permesso anche di approfondire le tecniche fotografiche antiche e capire come i fotografi dell'epoca potessero ottenere risultati strabilianti con l'utilizzo di apparecchiature ingombranti e pesanti e senza avere a disposizione sistemi d'illuminazione. È stato molto affascinante. Per poter lavorare su quei materiali lì, che per ciò che riguarda la fotografia sono materiali antichi, bisogna sapere dove mettere le mani.

Questo s'impara all'università, o perché segui le orme di qualcuno che ti dice: guarda si fa così?

Io ho fatto una prima laurea in Scienze e tecnologie multimediali, adesso ho preso la magistrale in Scienza del patrimonio audiovisivo ed educazione ai media. Forse nella magistrale qualcosina c'è, soprattutto in relazione alla pellicola e al film. Ho avuto la fortuna di lavorare per quasi quattro anni al CRAF (Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia, con sede a Spilimbergo e Lestans) dove ho iniziato la parte di digitalizzazione e ho imparato a scegliere e usare gli scanner. Poi ho avuto la fortuna di conoscere Gianantonio Battistella, noto fotografo veneto del gruppo del famoso libro Viaggio in Italia di Luigi Ghirri: ho imparato tanto da lui, anche perché lavora solo in analogico e quindi hai sempre a che fare con i materiali.

Veniamo alle tue foto: mi sembra che abbiano un taglio concettuale, per esempio nell'uso del dettaglio.

Punto molto sull'indagine del luogo, dello spazio, sull'approfondimento, sull'osservare anche per molto tempo prima di scattare: si tratta di affrontare quello che noi vediamo tutti i giorni o meglio crediamo di vedere e di cui ci sfugge l'essenza e quindi anche le cose apparentemente poco importanti sono degne di attenzione.

Una fotografia di Samantha Banetta

So che hai fatto una mostra a Roma nel 2014.

Sì, era una collettiva sul paesaggio italiano, partita da un'idea del CRAF e del suo direttore, che allora era Walter Liva, che raccoglieva i massimi esponenti della fotografia di paesaggio italiani: c'era Basilico, c'era Fontana, Guido Guidi e poi Liva ci teneva tantissimo a inserire qualche giovane e ha proposto a me e altri due tre di partecipare. Le mie immagini erano state scelte da Guido Cecere e Mario Cresci. Ero finita in quella mostra davvero in ottima compagnia.

Questo è il versante arte. Poi c'è la sopravvivenza.

Vivere di fotografia è un po' difficile, soprattutto con questo tipo di immagini perché l'immagine richiesta commercialmente è l'immagine pubblicitaria, l'immagine da cerimonia, il servizio fotografico che la persona non può farsi da sola. Adesso c'è anche il boom dell'intelligenza artificiale, io l'ho anche provata e funziona piuttosto bene. In alcuni campi viene già utilizzata, per esempio nella moda. Voglio una modella con quelle caratteristiche fisiche, abbigliata con abiti anni '60? Pronti via. Dal canto mio penso che bisogni educare lo sguardo. Possiamo accettare che ciascuno faccia le sue fotografie ma che sia anche in grado di giudicare il risultato, che può essere una buona fotografia, ma anche no.
C'è bisogno di rallentare, di guardare e riflettere prima di scattare, e poi magari ti fai l'album di famiglia, perché no. Che poi resta lì a tua disposizione per sempre. Ora sto lavorando con i bambini della scuola elementare (a proposito di sopravvivenza) e dopo gli scatti, gliele faccio scegliere e gli faccio costruire il racconto anche utilizzando le foto degli altri. Il lavoro di uno si integra col lavoro di tutti.

Fai parecchio lavoro con le scuole?

Ci tengo molto. Con i piccoli ho cominciato da poco, ma saltando inutili tecnicismi è importante educare a guardare. Gli insegno quattro regole base, regola dei terzi eccetera, a distinguere la vista binoculare e monoculare. Poi lavoriamo sul racconto perché l'immagine singola ha un po' perso valore, ma si può lavorare per racconto d'immagini, costruire una sequenza che abbia un senso, che è sempre un'indagine territoriale, un avvicinarsi, un entrare nel mondo.

I club per alcolisti in trattamento (CAT)

AGGIUNGI UN SORRISO ALLA VITA

A.C.A.T.
Associazione Club Alcolisti in Trattamento del Maniaghese e dello Spilimberghese APS Friuli-Venezia Giulia

La storia dell'ACAT Maniaghese e Spilimberghese

di Olimpio Biasoni

Quarantadue anni fa a Udine davanti al notaio Pierluigi Comelli si ritrovarono i soci fondatori: i signori Insacco Emilio, Brosolo Livio e Cozzi Bruno, per registrare la nascita dell'associazione. Prendeva così forma la costituente "Associazione dei club per alcolisti in Trattamento del Maniaghese e dello Spilimberghese" (A.C.A.T). Iniziava così un lungo percorso di sensibilizzazione e di crescita sul tema dell'alcolismo su tutto il territorio della Destra Tagliamento che comprendeva anche le quattro vallate fino a San Giorgio della Richinvelda e Vivaro. Il 22 ottobre 1982 si svolgeva il primo incontro del CAT n°87 di Maniago presso la casa di riposo di Maniago. La volontaria Servitrice-Insegnante Daniela Pittau, iniziava il suo lavoro con il primo gruppo di famiglie con problemi alcol correlati e complessi. Nell'arco del tempo dal primo club nacquero vari club che s'insediarono su tutto il territorio. In questi quarantadue anni di presenza, sono sorti nei vari comuni dei Club di Alcolisti in Trattamento denominati (CAT) con la collaborazione e la volontà delle varie amministrazioni, delle parrocchie e delle comunità d'appartenenza. Hanno svolto in questi anni un grosso lavoro di promozione e protezione della salute e lo svolgono tuttora con egregi risultati. I CAT sono un punto di riferimento enorme per le comunità. La presenza assidua dei Club, è un messaggio di speranza e di conforto per le famiglie con problemi alcol correlati, un luogo dove trovare sostegno e comprensione. Il Club è una comunità multifamiliare autonoma, parte integrante della Comunità locale, costituita da un minimo di 2 fino a un massimo di 12 famiglie con problemi alcol correlati e complessi e da un Servitore-Insegnante; lavora secondo l'approccio famigliare sistemico e attraverso il cambiamento dello stile di vita dei suoi membri, promuove una cultura della protezione e promozione della salute, coerentemente con l'approccio ecologico-sociale del Prof. Vladimir Hudolin. Le famiglie del CAT, assieme al Servitore-Insegnante, si ritrovano settimanalmente e in questi incontri testimoniano la loro astinenza totale dal consumo di sostanze alcoliche. Interagiscono tra loro scambiandosi esperienze, si confrontano parlando di se stessi, condividono le gioie e le sofferenze in condizioni di ascolto e di rispetto di ognuno. Non esistono giudizi, né pregiudizi, ma soltanto accoglienza e comprensione, in un clima di serenità, di grande solidarietà e in riservatezza. Nelle finalità dei CAT oltre all'astinenza da sostanze alcoliche, c'è il continuo cammino verso il cambiamento di stile di vita, modificando l'approccio verso le sostanze alcoliche e soprattutto migliorando le relazioni interpersonali, diventando responsabili della nostra salute. Le famiglie dei CAT hanno pure il compito morale e istituzionale nel promuovere uno stile di vita sano. I Club degli Alcolisti in Trattamento sono aperti a tutta la comunità, interagiscono con la comunità e sono in perenne contatto con le amministrazioni comunali e sanitarie, nell'ottica di migliorare la qualità della vita.

Contatti con l'Associazione:
acat.maniago@libero.it
Presidente: Olimpio Biasoni
olimpio.biasoni@tiscali.it Tel. 3382405155
Segretaria: Maria Loretta Zannier
lorettazannier@gmail.com Tel. 3490997636

Se domani non rispondo alle tue chiamate, mamma.

Se non ti dico che non torno a cena. Se domani, il taxi non appare.
Forse sono avvolta nelle lenzuola di un hotel, su una strada o in un sacco nero (Mara, Micaela, Majo, Mariana).
Forse sono in una valigia o mi sono persa sulla spiaggia (Emily, Shirley).
Non aver paura, mamma, se vedi che sono stata pugnalata (Luz Marina).
Non gridare quando vedi che mi hanno trascinata per i capelli (Arlette).
Cara mamma, non piangere se scopri che mi hanno impalata (Lucia).
Ti diranno che sono stata io, che non ho urlato abbastanza,
che era il modo in cui ero vestita, l'alcool nel sangue.
Ti diranno che era giusto, che ero da sola.
Che il mio ex psicopatico aveva delle ragioni, che ero infedele, che ero una puttana.
Ti diranno che ho vissuto, mamma, che ho osato volare molto in alto in un mondo senza aria.
Te lo giuro, mamma, sono morta combattendo.
Te lo giuro, mia cara mamma, ho urlato tanto forte quanto ho volato in alto.
Ti ricorderai di me, mamma, saprai che sono stata io a rovinarlo
quando avrai di fronte tutte le donne che urleranno il mio nome.
Perché lo so, mamma, tu non ti fermerai.
Ma, per carità, non legare mia sorella.
Non rinchiudere le mie cugine, non limitare le tue nipoti.
Non è colpa tua, mamma, non è stata nemmeno mia.
Sono loro, saranno sempre loro.
Lotta per le vostre ali, quelle ali che mi hanno tagliato.
Lotta per loro, perché possano essere libere di volare più in alto di me.
Combatti perché possano urlare più forte di me.
Perché possano vivere senza paura, mamma, proprio come ho vissuto io.
Mamma, non piangere le mie ceneri.
Se domani sono io, se domani non torno, mamma, distruggi tutto.
Se domani tocca a me, voglio essere l'ultima.
Cristina Torres Càceres

Un ponte tra le comunità di Maniago e Montereale Valcellina

L'UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ DELLE VALLI CELLINA E COLVERA

Cultura, aggregazione e viaggi per le persone "meno giovani"

di **Anita Pazzini**

Una bella iniziativa che da 35 anni coinvolge le comunità di Maniago e Montereale Valcellina, separate per anni dal torrente Cellina e anche da un certo campanilismo, che si ritrovano unite non solo da un ponte, divenuto il nostro logo, ma dal comune desiderio di crescere insieme in nome della cultura, per promuovere occasioni di incontro e aggregazione, favorire un maggior inserimento sociale delle persone anziane e scambi di esperienze in uno spirito di amicizia. Nata nel 1990 per iniziativa di alcune persone lungimiranti che facevano parte del Circolo Culturale "Menocchio" di Montereale e dell'Associazione "Mai Vecjus" di Maniago, l'UTE è stata una grande sfida accolta con entusiasmo da persone di ogni età, prevalentemente adulte e anziane, di condizione sociale e formazione culturale diverse, che hanno capito come questa associazione offrisse un'opportunità per approfondire la loro formazione culturale, sviluppare nuovi interessi, soddisfare curiosità relegate da tempo nel cassetto, scoprire capacità creative sopite, condividere esperienze con gli altri e sconfiggere la solitudine.
Nella sua crescita l'UTE, grazie al sostegno delle Amministrazioni Comunali, della Provincia in un primo tempo e poi della Regione, è diventata un polo d'attrazione anche per le comunità di un vasto territorio circostante. Le attività dell'UTE sono molteplici e spaziano nei campi più diversi. Comprendono conferenze settimanali, il mercoledì a Maniago alla Casa della Gioventù, il giovedì a Montereale Valcellina, al Circolo Culturale "Menocchio", che pur privilegiando la conoscenza del nostro territorio, della sua storia e delle sue bellezze artistiche, non tralasciano argomenti di attualità. Non meno importanti i nostri corsi che propongono la storia della musica, la storia dell'arte, corsi di lingua inglese e spagnola, la conoscenza dell'Europa Unita e ultimamente il ruolo della Cina nel mondo.
Molti sono anche i laboratori che si propongono di sviluppare le capacità creative delle persone. I più gettonati sono i corsi di mosaico, di ceramica, di pittura e patchwork ma ogni anno ci sono nuove proposte. Cerchiamo di dare conoscenze di base ed avanzate nell'uso del computer e delle moderne tecnologie. Sono organizzate uscite per visitare mostre importanti o per approfondire in loco alcuni aspetti dell'arte del nostro territorio. Molti sono stati i viaggi in Italia e all'estero, che per alcune persone sono state anche l'occasione per il battesimo del volo, che hanno permesso di conoscere culture, storia, abitudini molto diverse dalle nostre, paesi come il Marocco, la Tunisia, la Turchia, la Russia, il Belgio, la Francia, l'Austria, la Spagna e la Serbia che hanno contribuito a farci vivere esperienze nuove e ad arricchire le nostre conoscenze. Molti sono stati i relatori che, durante questi anni, ci hanno lasciato un ricordo significativo, portatori di profondi valori umani e di momenti di riflessione, fra i quali Padre David Maria Turoldo, Don Di Piazza, Fulvio Tomizza, Pino Roveredo, Novella Cantarutti e Gianni Colledani.

Per festeggiare i decennali dell'Associazione sono state realizzate delle pubblicazioni che hanno raccolto le testimonianze, a volte gustose, dei nostri iscritti e anche approfondimenti sulla storia del nostro territorio come quella del trentennale che ha proposto la storia delle attività lungo il Cellina, curate da Laura Guaianuzzi e Gianpiero Calligaro. Infine non si possono non ricordare le persone che hanno messo le loro energie al servizio di questa bella iniziativa: Rosanna Paroni Bertoia, Aldo Colonnello, Roberto Alzetta, Elide Chiaradia, Leone Borin, Silvana Polo Grillo, Romano Gordolo, Franco Centa e i vari presidenti che si sono sempre adoperati per mantenerla viva e al passo con i tempi: Eliana Dorigo, prima Presidente, Anita Pazzini per ben 18 anni e Maria Laila Merli.
Ora, dopo il rinnovo del Direttivo nel dicembre 2022, il testimone è passato nelle mani di Giovanna Flamia alla quale auguriamo di condurre l'Associazione verso un futuro ricco di promesse per l'ulteriore crescita delle nostre comunità.

Le Associazioni unite alla Festa del Coltello

IL VOLONTARIATO È VITA, UNIRSI FA LA DIFFERENZA

di **Francesco Busetto**

La Festa del Coltello quest'anno ha lasciato il segno alle cinque Associazioni di volontari del territorio maniaghese, la Pro Maniago, il Centro sociale Area Violis di Sud ferrovia, il Gruppo festeggiamenti del Dandolo, il Basket Maniago e il Maniago Volley. Queste associazioni, in occasione della Festa, non dovevano essere presenti in Piazza Italia, ove si svolge, ma, dopo numerosi incontri, hanno organizzato, nella Centa dei Conti, "L'Angolo della Cucina". Potrebbe sembrare una cosa ordinaria, invece, la particolarità sta nel fatto che vi è stata una vera e propria unione sia tra le associazioni sia tra i tanti volontari, quasi un centinaio, che hanno collaborato tra loro. Ed è questo il punto: la capacità di unirsi, di superare le diversità, dà valore a questa collaborazione che è servita a migliorare l'offerta dei servizi in occasione di Coltello in Festa e fa la differenza. L'altro aspetto di rilievo è stato che tanti giovani non sono rimasti a braccia conserte, sfatando quel pensiero troppo spesso diffuso che i giovani non s'impegnano nel volontariato. Hanno servito circa 800 coperti, con il sorriso sul viso. Uno degli aspetti che ha rappresentato un altro cambiamento è stato la scelta culinaria, ampliando l'offerta, variandola, puntando su prodotti del territorio e a km 0. Nei tre giorni di Festa del Coltello l'affluenza di persone che hanno visitato gli stand è stata notevole, quasi quattromila provenienti dall'intera Regione Friuli Venezia Giulia. Dall'incontro che abbiamo avuto con i rappresentanti delle cinque associazioni è stato possibile scrutare dai loro occhi soddisfazione ed entusiasmo che, prima di tutto, vede nell'unione, anche verso altre associazioni di Maniago, il vero segreto per poter promuovere sia il nostro territorio sia le manifestazioni che ogni anno vengono organizzate. Un aspetto che è stato estremamente palpabile, inoltre, è stato anche lo sguardo al futuro che le cinque associazioni hanno verso i prossimi eventi, cercando di individuare quelle che potrebbero essere le risposte concrete e logistiche, come per esempio ipotizzare delle strutture capaci di maggior attrattività rispetto alle attuali. Poi, la possibilità di puntare ad un percorso di "Sagra di Qualità", con l'obiettivo di coinvolgere le scuole di cuochi, raccogliendo quante più adesioni di produttori di alimenti della nostra provincia. Che cosa ha lasciato questa esperienza? Una regola, che dovrebbe far riflettere, e sta nell'unire le forze e le mani di tanti volontari, che è il modo per affrontare anche le sfide più difficili. Sfide, forse difficili, ma che sicuramente lasceranno spazio a una rete di nuove amicizie e collaborazioni. C'è davvero da sperare che questa esperienza costituisca il viatico per un futuro di collaborazione delle associazioni del volontariato maniaghese.

LE TRASFORMAZIONI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI

Il Piano di Recupero del Centro Storico

di **Giampiero Calligaro e Roberto Bevilacqua**

Nel Piano Urbanistico Regionale (PUR) la città di Maniago è stata definita quale "Centro di supporto comprensoriale", risultando proprie le funzioni di centralità rispetto a un territorio più ampio di quello comunale. Centralità che si evidenzia soprattutto nel suo nucleo principale, rappresentato dall'insediamento di antica formazione costruito intorno alla sua grande piazza. Tale condizione di fatto ha prospettato l'opportunità di predisporre, in parallelo alla formazione del PRG di adeguamento al PUR, un apposito strumento attuativo, costituito dal Piano di Recupero (PR), mirato a definire con maggior dettaglio i modi d'uso del suolo e degli edifici, tenuto conto dell'esigenza di conservare ciò che è parte del patrimonio di cultura e di storia della città.
Gli obiettivi verso cui è stato orientato tale piano attuativo sono così sintetizzabili: a) promuovere una salvaguardia attiva dei caratteri sociali, culturali e storici dell'area centrale di Maniago; b) valorizzare i caratteri architettonici e civili dell'edilizia storica; c) valorizzare il significato urbanistico di Piazza Italia come luogo centrale dell'intero sistema insediativo; d) specializzare la funzione delle aree libere con espansione per unità finite e configurazione architettonica unitaria; e) assegnare all'area ex Coricama la funzione di zona di interscambio strada-ferrovia, con parcheggi e ricettività, e a quella più a sud-est della piazza la funzione commerciale e residenziale.
La legge di riferimento per il piano attuativo in oggetto, circa l'individuazione delle zone di degrado ed il recupero sia edilizio che urbanistico, è stata la n° 457/1978. Nella variante al PRG di adeguamento al PUR era già stato incluso un elaborato grafico alla scala 1:2.000, con la perimetrazione dell'area centrale di riconosciuta valenza storica di Maniago, ripetuta anche per Maniago Libero. Per entrambi gli ambiti sono state definite le categorie operative, cioè criteri di intervento sugli edifici e sulle aree, attuabili tramite Piano di Recupero (PR), che ha avuto seguito solo per il Centro Storico di Maniago. L'adozione di tale strumento attuativo da parte della Amministrazione Comunale, avvenuta nel 1980, era dovuta non solo alla esigenza di garantire un adeguamento e uno sviluppo controllato dell'area centrale, ma anche di perseguire una sollecita e coerente operatività al suo interno degli interventi connessi al sisma del 1976. Incaricato della sua redazione è stato l'arch. prof. Gianugo Polesello, compreso nel gruppo affidatario della Variante al PRG di adeguamento al PUR. Il Piano di Recupero ha seguito parallelamente la formazione di detta variante ed è stato approvato in via definitiva nel 1981 dall'Amministrazione Comunale stessa, risultando di sua competenza in quanto strumento attuativo del PRG, come modificato dalla richiamata variante, una volta entrata in vigore. In tale piano attuativo l'attenzione è stata rivolta, dal punto di vista conoscitivo, alla verifica della struttura fisica, dell'assetto funzionale e del degrado edilizio; dal punto di vista propositivo, alle caratteristiche del riuso e della nuova edificazione con relative prescrizioni tecniche. L'intero ambito è stato diviso in 8 isolati, all'interno dei quali, sempre in osservanza dei contenuti di PRG, sono state fatte proprie le disposizioni della citata Legge 457 del 1978, riportando, per singoli comparti, le aree-progetto in cui coesistevano obiettivi di conservazione, di trasformazione e di nuova edificazione. Risposte progettuali riferite a singoli o gruppo d'immobili oggetto di recupero edilizio, ma anche ad ambiti oggetto di recupero urbanistico.
Quale esempio di ambito in cui gli interventi sono stati previsti limitati al recupero edilizio si può citare l'isolato n° 2, compreso tra Via Castello, Piazza Italia e la proprietà dei conti di Maniago, mentre parzialmente estesi al recupero urbanistico sono risultati nell'isolato n° 4, compreso tra Via Umber-

L'Edificato dell'area centrale all'inizio anni '80

L'Edificato dell'area centrale all'inizio anni '80

Foto tratte dalla documentazione su "Gli elementi della struttura insediativa e lo sviluppo di Maniago dal 1600 ad oggi" di Giampiero Calligaro e Umberto Trame

to I, Viale della Vittoria e Via don Enrico Castellarin. A dominante recupero urbanistico è stato invece evidenziato l'isolato n° 6, tra Via Vittorio Emanuele, Via della Stazione e Via della Vittoria.

La Variante per le aree agricolo - forestali e per gli ambiti di tutela

Richiamato il fatto che, in sede di approvazione da parte della Regione del Piano Regolatore Generale (PRG) di adeguamento al Piano Urbanistico Regionale (PUR), era stata respinta la parte relativa alle Zone E, riguardante le aree agricole e forestali, nonché quella relativa alle Zone F, degli ambiti di interesse ambientale e paesaggistico (vedi LA PIAZZA-aprile 2023), si è dovuto ricorrere ad una nuova variante al PRG, riservata a tali settori, al fine di completare l'adeguamento del piano comunale al PUR.

Per le modifiche da apportare al PRG vigente nel Comune di Maniago, circa l'adeguamento delle Zone E ed F, l'incarico professionale è stato assegnato all'arch. Luigi Girardi con studio in Pordenone, affiancato dall'urbanista dott. Remo Liani. Tali modifiche sono state comprese nella Variante n°28, adottata dal Consiglio Comunale nel 1983 e pervenuta ad approvazione della Regione nel 1984. Un'approfondita analisi sullo stato di fatto è stata effettuata sia sugli ambiti boschivi e agricoli che sull'ambiente naturale oggetto di protezione. L'aggiornamento delle informazioni raccolte ha consentito anche di rilevare alcune incongruenze presenti nello stesso PUR, di cui nella variante si è ritenuto di tenere conto. Le analisi riferite al settore primario e all'ambiente naturale hanno consentito di evidenziare gli elementi caratterizzanti il territorio di Maniago, dando seguito alle disposizioni nei settori interessati dalla variante.

Gli obiettivi della variante al Piano Regolatore Generale (PRG) per le Zone E ed F, sono stati riassunti in due principali categorie: a) di salvaguardia ambientale, in difesa delle componenti ambientali e naturali del territorio, quali l'assetto idrogeologico, gli ambiti boschivi di protezione e quelli silvo-zootecnici, i terreni di interesse agricolo-paesaggistico e altri ambiti che il Piano Urbanistico Regionale (PUR) aveva assoggettato a particolare tutela; b) di sfruttamento delle risorse naturali: con previsione, per la montagna e la collina: lo sviluppo del patrimonio forestale e il potenziamento della zootecnia; per la pianura: l'assegnazione di un ruolo specifico all'utilizzo dei suoli in base alle loro reali vocazioni naturali, assieme ad un riordino fondiario e ad uno sviluppo della rete irrigua, senza disconoscere pure l'importanza di un incremento degli allevamenti e delle colture specializzate.

Visto le forme d'uso in atto, gli aspetti qualitativi e le vocazioni emerse dalla puntuale ricognizione effettuata sulle aree interessate, il territorio extrainsediativo di Maniago ricadente in Zona E, delle aree agricolo-forestali, è stato classificato in ambiti presentanti diverse caratterizzazioni, come di seguito evidenziato. ***"Ambiti di preminente interesse agricolo"***: i territori che dispongono di tutte le caratteristiche per consentire lo sviluppo di un'agricoltura competitiva, in cui si evidenzia il Dandolo, luogo dotato di riordino fondiario e trattamento irriguo. ***Ambiti d'interesse agricolo***: i territori che, pur al di sotto delle condizioni dei precedenti, presentano comunque i presupposti per un'evoluzione nel medio e lungo periodo. Come esempio (poco condivisibile) è stata citata l'ampia area di riserva ubicata al di sotto del bacino di Ravedis, allo stato non soggetta a pressione antropica, ma anche buona parte del territorio dotato di discreta fertilità ed interessato da una agricoltura di tipo tradizionale. ***"Ambiti d'interesse agricolo-paesaggistico"***: le aree con colture in atto, anche specializzate e pregiate, depositarie al loro interno di valori storico culturali ed ambientali. Trattasi principalmente di territori interni al perimetro del Parco Naturale del Cellina-Meduna-Noncello. ***"Ambiti silvo-zootecnici"***: i territori, sia montani che collinari, in cui è stato previsto lo sviluppo della silvicoltura e il potenziamento degli allevamenti zootecnici. Appartenenti a questi ambiti le aree pascolive della Malga Jouf, dove la pratica zootecnica era già in atto, oggetto di completamento delle strutture per l'alloggio dei malghesi e il ricovero del bestiame. In tali ambiti è stato previsto l'incentivo dei cosiddetti boschi di protezione, per la difesa idrogeologica e il miglioramento delle capacità vegetali presenti. ***"Ambiti boschivi"***: i territori già interessati da patrimonio boschivo esistente, con prevalenza di faggio, cedui misti e rimboschimenti artificiali, in parte degradati e suscettibili di miglioramento, destinati alla produzione di legname, per l'azione protettiva e per l'escursionismo. Interventi silvicolturali selezionati sono stati previsti con piani attuativi di iniziativa comunale ***"Ambiti di tutela ambientale"*** ricadenti in Zona F: territori scarsamente produttivi, ma di rilevante interesse ambientale, storico colturale e paesaggistico, destinati ad una attività silvicolturale selettiva e all'escursionismo, con attuazione demandata a piani attuativi. Tali ambiti oggetto di tutela corrispondono alla Forra del Torrente Colvera e ai Magredi di Vivaro. La "Forra del Colvera": ambito, suddiviso in sottozone, in cui sono stati compresi i territori boschivi e gli ambiti di pascolo montano, mentre per l'area strettamente interessata dalla forra del Torrente Colvera, i cui i connotati paesaggistici ed ambientali sono apparsi emergenti, è stato previsto il vincolo integrale, per cui l'azione del piano attuativo può essere incentrata solo su criteri naturalistici.

Generali Italia Spa
Agenzia di San Vito al Tagliamento

San Vito al Tagliamento
Via P. Sarpi 9
0434 80557

Spilimbergo
Via Umberto I 19
0427 2418

Casarsa della Delizia
Via G. Menotti 2
0434 86479

Maniago
Via Umberto I 6
0427 71885

Cordovado
Via Batt. Gemona 96
0434 690553

GENERALI partner di VITA

www.agenzie.generali.it/sanvitoaltagliamento

IL MONASTERO BENEDETTINO "SANTA MARIA ANNUNCIATA"

di **Dante Silvestrin**

"Prega e lavora". Si narra che San Benedetto avesse in convento, tra i suoi confratelli, un barbaro Goto particolarmente robusto che si occupava dei lavori agricoli. Un giorno il confratello, mentre falciava, perse l'attrezzo nel fiume e perciò si stava disperando. San Benedetto gli venne in soccorso immergendo il suo bastone nell'acqua e ritirandolo con la falce appesa, la riconsegnò al povero Goto invitandolo a pregare ringraziando il Signore e a lavorare. Ecco, così si spiegherebbe la "Regola" che ispira la vita benedettina ed è con questo motto che siamo ricevuti dalla Madre Superiora Suor Gigliola, nella nostra visita al Monastero Benedettino "Santa Maria Annunciata" di Poffabro. Questa accogliente struttura ha visto la luce nel lontano 1915, grazie all'opera di alcuni emigranti *poffabrini*, che poi la donarono alla Parrocchia di Poffabro per venire utilizzata in svariate iniziative sino al 1998 quando sette Monache, provenienti dal Monastero di San Cipriano di Trieste, si insediarono dando vita a quella realtà monacale che oggi opera nel nostro territorio.

È un fiume di parole, Suor Gigliola e continua a raccontarci che le sette monache di allora sono oggi diventate undici ed ognuna di loro svolge compiti diversi. Il Monastero oggi è economicamente autosufficiente grazie a qualche donazione ma soprattutto alle attività lavorative delle suore che, collaborando eventualmente con volontari esterni, svolgono lavori di orticoltura, produzione e confezionamento di marmellate, tisane e dolciumi ottenuti con materie prime naturali. Davvero pregiate sono le icone a carattere religioso realizzate con maestria da una delle sorelle. Ultimamente, inoltre, si è aggiunto un piccolo gregge di caprette tibetane amorevolmente curate, dalle quali si ricava la preziosa lana cashmere che, filata e tessuta a mano, dà delle pregiate sciarpe pashmina incredibilmente leggere. Ancora, le sorelle partecipano alla realizzazione dei famosi presepi di Poffabro. Ultimamente il loro interesse si sta indirizzando anche alla medicina alternativa utilizzando erbe ed essenze da loro stesse coltivate. La loro giornata si divide generalmente in tre momenti: un terzo dedicato alla preghiera, uno al lavoro ed infine uno al riposo. Ma non basta, l'operosità delle sorelle trova spazio e disponibilità anche per dare accoglienza a persone che lo richiedono, raccogliere prodotti alimentari dai supermercati da distribuire poi alle famiglie bisognose della zona e visitare e confortare anziani soli. Dalla conoscenza di questa locale realtà non si può che rimanere piacevolmente sorpresi e grati per la sua esistenza così ricca di qualità umane, disponibilità ed apertura verso il prossimo. Lasciamo questo luogo, salutati da un piccolo coro di sorrisi che ci trasmettono un senso di grande serenità.

Le Terre Magre nel Maniaghese/1

LA VEGETAZIONE DEI MAGREDI

di **Adriano Buttolo**

Le Terre magre o magredi nel Maniaghese sono un ambiente steppico caratterizzato dalla presenza di bassa vegetazione con copertura erbosa da continua a discontinua con progressivo incespugliamento e avanzata di piante arboree. Si tratta di steppe edafiche che a differenza di quelle continentali, come quelle dell'Europa orientale, sono caratterizzate da piogge intense e dalla sussistenza di un suolo arido e permeabile, sostanzialmente povero di materia organica, con frequenti affioramenti sassoso-ciottolosi; tali aree, soggette spesso a brezze, sono caratterizzate, nel periodo dal tardo primaverile all'estivo, da elevate temperature che determinano essenzialmente una fioritura primaverile che può prolungarsi sino alla prima estate. I magredi, termine che deriva dal friulano "magredis" ovvero magro, naturalmente non sono un'esclusiva del Maniaghese perché un tempo tutta l'alta pianura friulana, dalla base dei rilievi sino alla fascia delle risorgive, era caratterizzata dalla presenza di queste formazioni, solcate, sino al termine delle ultime glaciazioni, 9.000 anni fa, dai corsi d'acqua di origine glaciale. Sempre nella stessa epoca, all'avanzata dei ghiacci, diverse specie artico-alpine si abbassarono nelle aree magredili per ritornare verso settentrione accompagnando il ritiro delle masse di ghiaccio, sopravvivendo, nelle latitudini inferiori, solo nelle aree alpine o prealpine più fresche o anche in pianura nelle zone di risorgiva. I magredi sono sopravissuti in area Pordenonese, tra i corsi d'acqua Cellina e Meduna, e in altre aree della Regione. I magredi maniaghesi si distinguono in magredi primitivi, zolle erbose e magredi evoluti; i primi due sono sostanzialmente sassosi-ciottolosi ma, nel primo profilo, predominano le ghiaie con poche piante pioniere, a stelo unico o riunite in isolati ciuffi o cuscinetti spesso prostrati. Nelle zolle erbose l'alternanza tra zolle di erba e ghiaie è più marcata, infine il magredo evoluto è caratterizzato da una copertura erbosa continua.
In quest'ultima formazione i ciottoli e i sassi sono ricoperti da uno strato di suolo più fertile e rossastro chiamato ferreto, da cui il termine ferretizzazione, nato a seguito dello scioglimento degli elementi carbonatici, per effetto dell'acqua piovana, e la contestuale sopravvivenza delle sostanze meno attaccabili, come ferro ed allumino, le quali, nel tempo, ossidandosi hanno prodotto il caratteristico colore rossastro. Su questi ultimi, nel tempo, si è formato anche un sottile strato di humus, derivante dalla decomposizione delle parti aeree vegetali. Essendo tali terreni evoluti, sono più esposti all'aggressione della vegetazione arbustivo-arborea, con conseguenti rischi per il mantenimento di tali formazioni. Le aree a magredo primitivo o zolle erbose sono sostanzialmente più stabili anche perché sono soggette a piene fluviali controllate che ostacolano l'onnipresente avanzare di elementi cespugliosi. Nei magredi evoluti rimasti tali solo perché concimati in forma blanda, è apparsa una specie tipica chiamata trebbia maggiore, quando la concimazione è stata più incisiva ecco che sono scomparse le tipiche piante magredili a favore di altre come l'avena altissima, peraltro ottima specie foraggera. La nostra Regione è interessata da numerosi elementi floristici di svariata origine ovvero balcanico, mediterraneo, centroeuropeo ed endemico e gli stessi magredi non si sottraggono a questa caratteristica, così tra le specie balcaniche si possono citare il *Cytisus pseudoprocumbens* mentre tra quelle mediterranee la orchidacea *Anacamptis pyramidalise* e la centreuropea *Crambe tataria*. Quest'ultimo vegetale si trova tra Ungheria e Romania ed è stato ipotizzato che la pianta sia giunta con le scorrerie degli Ungari attorno all'anno 1000 tramite quel corridoio chiamato "Via Ungaresca". Interessante è poi la presenza di una specie stenoendemica come la *Brassica glabrescens*, originariamente scoperta a Venzone nel Gemonese, diffusa nelle aree ghiaiose prossime ai torrenti Cellina e Meduna. Molto importanti sono le numerose orchidaceae presenti, chiaro segnale di assenza di sostanze nutrienti e pesticidi che tali piante non tollererebbero, tra queste si citano i generi Neotinea con specie come la *N. ustulata* e *tridentata, l'Anacamptis* con specie come l'*A. morio* e *pyramidalis* e le specie del genere *Ophrys,* come la *O. incubacea*, l'*O. apifera*, l'*O. sphegodes*. Naturalmente questa breve lista non esaurisce l'elenco delle molte entità presenti.

La Biblioteca Civica di Maniago

UN SERVIZIO CULTURALE PER TUTTI

di **Simonetta Carlot**

Le Biblioteche Civiche, diffuse nei nostri Comuni, testimoniano la crescita sociale e culturale di un territorio. Il servizio librario a Maniago nasce negli anni settanta, quale esigenza di tutti i cittadini come testimonia l'articolo su Il Gazzettino del 18 marzo 1971 di Francesco Merli nel quale emerge che proprio per l'autentica sete di cultura dei giovani, di aggiornamento degli anziani, si rileva la carenza di un centro informativo di primaria importanza quale la Biblioteca Civica, a cui si aggiunge la volontà dell'Amministrazione Comunale la quale ha stanziato da qualche anno una notevole cifra in bilancio per la realizzazione della Biblioteca e la collaborazione attiva dei giovani a cui è stata affidata la scelta dei volumi per il settore di informazione culturale della Biblioteca civica. Già a settembre del 1971 viene individuata la sede della Biblioteca presso la Casa della Gioventù, in uno spazio progettato con attrezzature e scaffalature fornite dall'Amministrazione Comunale che verrà aperta in pochi mesi e fin dalla sua nascita sarà seguita da Giovanni Furlani, allora docente delle locali scuole medie. Da quella piccola sede, negli anni ottanta la Biblioteca viene spostata presso l'edificio delle Scuderie di Palazzo d'Attimis, inizialmente con due sale dedicate alla consultazione e alla lettura e un salone dedicato agli incontri culturali a cui si aggiungerà una sala per bambini e ragazzi. La nuova Biblioteca consente di impostare un servizio culturale per soddisfare – in modo ottimale – la necessità di conoscenza e di ricerca. Ma anche le Vecchie Scuderie si rivelano insufficienti come spazi per accogliere il patrimonio librario che nel tempo è aumentato, così nel 2007 la Biblioteca viene trasferita in via Battiferri n. 1 presso l'edificio ex filanda, dove si trova tuttora, un bellissimo stabile di archeologia industriale. La Biblioteca attuale è il risultato di un percorso di crescita collettiva che si pone come obiettivo il potenziamento del ruolo stesso della Biblioteca di ente locale quale presidio culturale di base, capace di rispondere ai bisogni formativi della popolazione. Lo stabile, dotato di ampi spazi (1.200 metri quadrati), permette non solo di valorizzare al meglio le raccolte librarie (attualmente 51.000 documenti) ma di essere funzionale alle varie attività che il servizio offre a tutte le categorie sociali e fasce di età. Gli ambienti luminosi ed accoglienti permettono di organizzare al meglio gli spazi: al piano terra, oltre ai locali di ufficio e all'orientamento del servizio, trova posto una sala riservata ai bambini e ai ragazzi dove ci sono libri per tutti, dai primi mesi di vita fino all'adolescenza. Bambini e ragazzi possono liberamente scegliere i vari titoli, fare ricerche e godere delle attività che il servizio propone, come letture ad alta voce, piccoli spettacoli teatrali, laboratori creativi. Il primo piano è riservato agli adulti, diviso in due sale, umanistica e scientifica, nelle quali si può studiare, utilizzare internet (WiFi free) e consultare i testi presenti. Al secondo piano di particolare interesse è la piccola mostra permanente sulla stampa, acquisita grazie alla donazione di Giannino Mazzoli, che custodisce macchinari tipografici del XX secolo, una ricca collezione di caratteri mobili in legno e in piombo nonché gli attrezzi che venivano usati in una tipografia, attività che a Maniago ha percorso tutto il Novecento in forme di assoluta eccellenza. La Biblioteca, grazie a questa donazione, offre percorsi didattici e laboratoriali per far conoscere ai giovani come si stampava un tempo. Nel medesimo piano si trova la sala "Ermenegildo Rosa Bian" che viene utilizzata per convegni, corsi di formazione, conferenze e presentazione di libri. L'opportunità di fruire di questo servizio gratuito, aperto a tutti e per tutti è un'occasione da non perdere.

Biblioteca Civica di Maniago Via Battiferri, 1 Maniago (PN) tel. 0427/730016		
ORARI		
Lunedì	10.00 – 12.00	14:30 - 18:30
Martedì	10.00 – 12.00	14:30 - 18:30
Mercoledì	chiuso	
Giovedì		14:30 - 18:30
Venerdì	10.00 – 12.00	14:30 - 18:30
Sabato	9.00 – 12.00	

LA STAGIONE TEATRALE A MANIAGO

di **Cristina Savi**

Anche se per celebrare le "nozze d'argento" dovremo attendere il 7 luglio 2025, quella del prossimo anno sarà la 25ma stagione di spettacoli per il "reinaugurato" Teatro Verdi di Maniago (accadde il 7 luglio 2000) ed è nelle intenzioni del Comune, "festeggiare con un programma adeguato all'anniversario una struttura culturale e la sua proposta di qualità, che ha sempre richiamato il grande pubblico", ci dice il vice sindaco e assessore alla cultura Anna Olivetto. Un gradimento testimoniato dai 360 abbonamenti (su un totale di 420 posti) con i quali ha preso il via la stagione 2023/2024 organizzata per il Comune dall'Ente regionale teatrale. "Sarebbero stati anche di più – ancora Olivetto - abbiamo dovuto fermarci per consentire almeno un po' di sbigliettamento". Si registreranno dunque molti "sold out", come è facile immaginare, anche per il cartellone avviato il 9 novembre da una delle più celebri e amate operette, "Al cavallino bianco", con la storica compagnia Corrado Abbati sul palco. La stagione è proseguita con un vero e proprio monumento del teatro, Umberto Orsini, che si è misurato per la terza volta con il più celebre romanzo di Dostoevskij, I fratelli Karamazov, ponendo l'attenzione su uno dei personaggi più controversi della storia della letteratura attraverso lo spettacolo "Le memorie di Ivan Karamazov". Quindi, un altro classico senza tempo, "L'avaro "di Molière, che ha visto nel ruolo di Arpagone Ugo Dighero.
"Un programma che anche questa volta offre fior fior di spettacoli e protagonisti – commenta l'assessore Olivetto – e che può contare su un pubblico molto affezionato. Lo sforzo in più che stiamo facendo è quello di spingere sui giovani, per avvicinarli alla bellezza del teatro e far crescere gli spettatori del futuro. Lo facciamo sia attraverso iniziative storiche come il progetto di educazione teatrale "Adotta uno spettacolo" che coinvolge le nostre scuole superiori, ma anche proponendo l'abbonamento "speciale studenti", (fino ai 25 anni), in galleria, a soli 60 euro".
A dicembre il programma dell'Ert osserverà una pausa, per consentire lo svolgimento di eventi proposti dalle scuole e dalle associazioni del territorio, come il classico Concerto di Natale della Filarmonica Maniaghese (il 23, alle 20.45), o come il concerto speciale (il 16, alle 18.00, nel Ridotto del Teatro) inserito nel Festival internazionale di musica sacra di Pordenone. Proposto in collaborazione fra Università della terza età (Presenza e Cultura di Pordenone e Ute delle Valli Cellina e del Colvera), porterà a Maniago il pianista albanese Kostandin Tashko.
Dopo le festività, grandi nomi in arrivo sul palco: Marco Paolini, Veronica Pivetti, Andrea Pennacchi e Antonio Catania saranno i protagonisti del cartellone 2024. Il nuovo anno al Verdi si aprirà con "Boomers" (31 gennaio), lavoro nel quale Paolini, in scena con Patrizia Laquidara, riflette schiettamente sulla generazione dei nati negli anni Sessanta, che ha lasciato un'impronta significativa – e non sempre positiva - sul Pianeta. Il teatro e il mondo dello spettacolo saranno al centro di "C'eravamo forse amati", commedia originale interpretata da Antonio Catania e Tiziana Foschi (22 febbraio) mentre la Commedia dell'Arte il 16 marzo vedrà interprete la giovane compagnia veneta Stivalaccio Teatro che ha rinnovato il genere, con "Arlecchino muto per spavento". Veronica Pivetti arriverà il 23 marzo con "L'inferiorità mentale della donna", monologo con musica dal vivo, provocatorio sin dal titolo, che presenta una carrellata sui testi dedicati alle donne fra i più discriminatori e paradossali. Gran finale il 29 aprile con "Pojana e i suoi fratelli ", di Andrea Pennacchi, nel quale l'attore veneto reso celebre dalla trasmissione televisiva Propaganda Live su La7 racconta a modo suo il laborioso Nord Est al resto d'Italia, fra pregi e contraddizioni.

maggiori dettagli al sito www.ertfvg.it.

Un'immagine dello spettacolo "Al cavallino bianco"

C'era una bicicletta gialla a Bologna

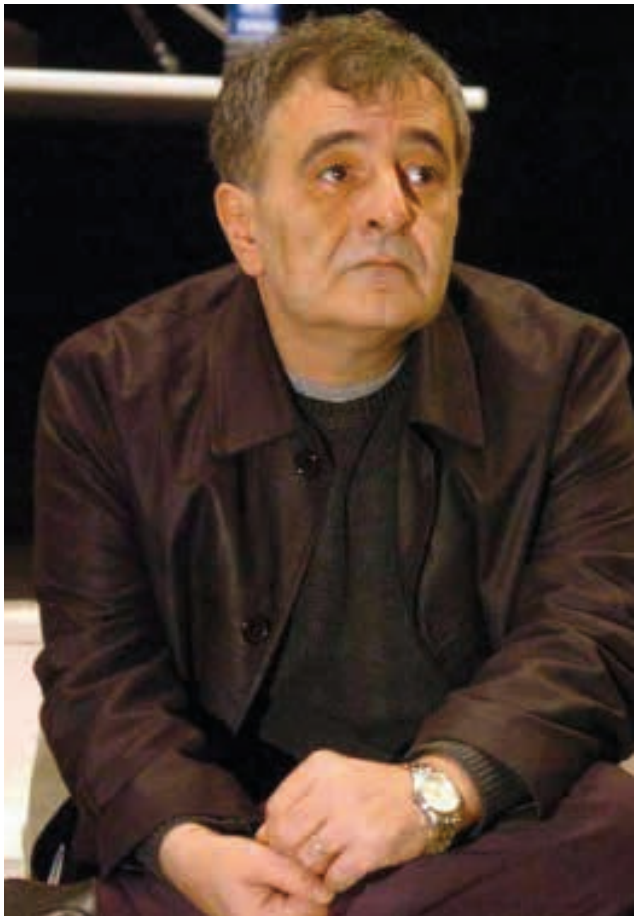
IL RICORDO DI LUIGI BERNARDI

Protagonista della nascita di "Lama e Trama". Cittadino onorario di Maniago

di **Viviana Urban**

Chissà se il colore della bicicletta era un caso, oppure una convinta predilezione estetica. Resta il fatto che per noi è un ineludibile richiamo a quel genere letterario, che tanta parte ha avuto nel lavoro dell'uomo di cui racconto qui e che è stato il motivo per cui è arrivato a Maniago. Quel che è sicuro è che era un mezzo di trasporto reale e nel contempo simbolico per aggirarsi nella sua Bologna e guardare con occhio attento ai nuovi fenomeni sociali e culturali, allungando lo sguardo fin dentro le zone d'ombra. Per scrivere (con intensa nostalgia) di Luigi Bernardi, a dieci anni dalla sua scomparsa, ho scelto di cominciare citando la rubrica settimanale che per cinque anni ha curato sulle pagine di "Il domani di Bologna" e che si intitolava proprio "La bicicletta gialla". In realtà all'inizio il titolo era un altro, "Il delatore", più insinuante, un acchiappa - curiosi e, quando gli fu possibile, Bernardi lo cambiò. È in quella rubrica, nel pezzo pubblicato sabato 11 novembre 2006, che scrive con trasporto di Maniago e della festa per la sua cittadinanza onoraria. Luigi Bernardi è appunto uno dei nostri cittadini onorari, insieme ad esempio ad Armando Pizzinato. Forse non tutti sanno o ricordano come si è arrivati fino a questo riconoscimento che, nell'ufficialità con cui comunica l'Ente pubblico, ha dichiarato l'impegno di Bernardi in nome della nostra città e attraverso un progetto culturale assolutamente originale. L'incontro era avvenuto tre anni prima, nel 2003. All'epoca io ero presidente della Pro Maniago ed ebbi la spavalderia di comporre un messaggio sul blog dell'associazione Gruppo 13, un sodalizio bolognese degli scrittori di gialli (ne facevano parte, per citare qualche nome assai noto, Loriano Macchiavelli, Carlo Lucarelli e Luigi Bernardi che l'aveva fondata) per vagliare la fattibilità di qualcosa che mi girava in testa. La nota inviata diceva che Maniago era la città dei coltelli, che c'era l'idea di raccontarla con un concorso letterario in cui intrecciare giallo e lame e che avevamo bisogno di un aiuto. Passa un giorno e arriva la risposta. Era Bernardi: ci diceva che il progetto gli interessava molto, ci aspettava a Bologna per parlarne. E questa era l'alba di Lama e Trama, il concorso per racconti gialli e noir, che Luigi ha presieduto fino al 2008 e che, grazie al suo nome, alla prima edizione, nel novembre del 2003, raccolse subito oltre trecento partecipanti da tutta Italia. Perché quell'uomo, schivo, capace di lunghi e imbarazzanti silenzi e di commenti asciutti privi di diplomazia, è stato soprattutto un generoso e visionario editore di letteratura di genere. E chi voleva vivere di scrittura, vedeva in lui la possibilità di un esordio. Come ha scritto Marcello Fois dalle pagine de "La stampa" di qualche anno fa, "Luigi Bernardi è stato un editore vero. Uno che aveva a cuore un pensiero, un'idea del fare narrativa, di cui molti altri, oggi, raccolgono i frutti. La maggior parte di noi, senza anime folli del livello di Luigi Bernardi, oggi non avrebbero esordito." Si rischia di cadere nelle frasi fatte, dicendo che è stato un anticipatore di tendenze e di fenomeni culturali e letterari che si sono imposti dopo, ma questa è la verità. E anche in quello che ha fatto per questa città c'era una sorta di visione editoriale.

(Luigi Bernardi, 11 gennaio 1953 – 16 ottobre 2013, ha fondato Granata Press, è stato responsabile della collana Stile Libero Noir di Einaudi, ha scritto saggi e romanzi tra cui Macchie di rosso, Il male stanco, Atlante freddo, Senza luce.)



Nell'immagine Luigi Bernardi

Una gara unica nel suo genere

JOUF FLY RACE

Ottanta partecipanti alla quinta edizione nel 2023

di **Francesco Busetto**

Tre ... due ... uno ... via e giù a tutta velocità dal nostro Monte Jouf, quasi 1.000 metri di dislivello, il tutto in 16 minuti, questo il tempo migliore di discesa che nel 2023 ha impiegato Sandro Calligaro di Buia. Questa è la Jouf Fly Race. Gara unica nel suo genere e molto probabilmente l'unica corsa di sola discesa che è organizzata in tutta Italia. A organizzarla sono i ragazzi e le ragazze dell'associazione maniaghese Trailspotting, costituita, nel 2019, da un gruppo di amici amanti della corsa e della natura. La gara è oramai arrivata, nel 2023, alla quinta edizione, una delle manifestazioni più attese sia dagli atleti sia dal territorio. La Jouf Fly Race è molto attesa appunto per la sua originalità, per il divertimento e l'energia che sprigiona una gara in discesa, organizzata con molto puntiglio, puntando sulla sicurezza dei partecipanti ma anche sul divertimento che coinvolge tutti gli appassionati e amici della manifestazione sia lungo il tracciato, sia nel noto "terzo tempo" organizzato dopo la gara presso il cortile del Palazzo Attimis in Piazza Italia a Maniago. L'idea nasce da un gruppo di giovani amici del maniaghese, ormai nel lontano 2017 quando, dopo aver partecipato alla corsa 6x1 di Frisanco organizzata dall'ASLA Pordenone, come ci ha raccontato il Vice Presidente Etric Biasoni, "in un momento di folle euforia" hanno pensato di organizzare una gara in discesa, diversa dalla classica vertical in salita, trail o marcia. Quale scelta migliore se non il "nostro" Monte Jouf, un vero e proprio "parco giochi" all'aperto, una montagna con caratteristiche differenti da altri monti, che ha già dimostrato di essere adatto a tanti sport quali corse a piedi e mountain bike, con sentieri praticabili anche dalle e-bike servoassistite che permettono a molte persone, anche non troppo allenate, di conoscerlo nella sua bellezza.

I "ragazzi" hanno, negli anni, sempre utilizzato lo stesso percorso con partenza dalla Croce (mt. 1.212) presente sulla vetta del Monte Jouf, per passare sui "pratoni", percorrendo poi il sentiero CAI 983 per arrivare al "Calvario" fino a giungere al "Clap", proseguendo lungo il classico sentiero che scende verso la val Piccola per passare davanti al castello di Maniago e giungendo all'arrivo della corsa all'interno del parco dei Conti Attimis. Quest'anno i partecipanti erano circa 80, il vincitore, Sandro Calligaro di Buia, ha impiegato 16 minuti e 5" mentre il secondo arrivato, Marco Rossetto, ha impiegato 16 minuti e 22" e il terzo, Francesco Passuello, 17 minuti. I tanti atleti presenti hanno regalato parole di apprezzamento sia per l'organizzazione, con una sessantina di volontari lungo tutto il percorso a garantire la sicurezza, sia per la vivacità del pubblico presente, quest'anno circa 500 persone, che hanno seguito la discesa degli sportivi. I "ragazzi" dell'Associazione Trailspotting sono veramente soddisfatti della manifestazione che ogni anno organizzano perché, oltre ad essere estremamente attesa dai nostri concittadini, fa divertire i partecipanti di tutte le età, dai 18 ai 70 anni, in più coinvolge molte altre associazioni del territorio come la PRO Maniago e l'AFDS donatori di sangue alle quali rivolgono un particolare ringraziamento.

NOTIZIE IN BREVE

Una carrellata di notizie dell'annata

di **Renzo Bolzicco**

Sottoscritta la convenzione per fisioterapia nella piscina di Maniago

È stata sottoscritta la convenzione fra la Struttura Sanitaria di Maniago Nuoto e l'AsFO (l'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale) per l'erogazione delle prestazioni riabilitative per persone che hanno sostenuto interventi chirurgici ortopedici. Si tratta di un buon risultato, seppur parziale, in attesa che la convenzione possa essere estesa a tutti i soggetti bisognosi di cure fisioterapiche.

Cresce la SIAP di Maniago del Gruppo Carraro

Il primo Semestre 2023 si è chiuso in crescita per il Gruppo Carraro di cui fa parte la SIAP di Maniago con un fatturato pari a 425 milioni di Euro (+15,1%) ed EBITDA pari a 40,2 milioni di Euro (+54,1%). Il Gruppo comunica anche che per l'intero 2023 il fatturato manterrà il trend di crescita ed ha approvato il nuovo Piano Industriale 2024-2027, con la previsione del raggiungimento della soglia del miliardo di euro nel 2025. Il Gruppo Carraro impiega 3.899 persone, di cui 1.791 in Italia e di queste oltre 570 alla SIAP di Maniago con la previsione di nuovi 150 ingressi nel prossimo triennio.

Premio con "Menzione speciale Kiki Lab" all'Odibi di Maniago

Da sempre impegnati nella ricerca e nello sviluppo di prodotti tecnologicamente innovativi e rispettosi dell'ambiente, l'Odibi di Maniago ha realizzato la nuova linea "GiGi" (Guanto Green), connubio tra tecnologia e natura. Si tratta di guanti di nuova generazione: i supporti realizzati utilizzando il 30% di poliestere riciclato (R-PET), la spalmatura il 30% di gomma nitrilica riciclata, che riduce notevolmente il consumo di acqua e le emissioni di CO_2 . Alla prima edizione, svoltasi a Bergamo, dell' International Hardware Fair Italy organizzata dalla Fiera di Colonia, la Odibi ha ricevuto il premio "Menzione speciale Kiki Lab" con la seguente motivazione: "Per la miscelazione di materiali altamente performanti, mescolati con materiali riciclati, R-PET, per la creazione di un gamma di guanti da lavoro altamente rifiniti e per usi estremamente tecnici."

Successo della "Cena in bianco" dell'ASCOM per l'ASLA

È stato un nuovo successo la "Cena in bianco", organizzata in Piazza Italia dall'Ascom - Confcommercio mandamentale per una raccolta fondi a favore dell'ASLA, l'Associazione Sclerosi Laterale Amiotrofica, che da anni s'impegna ad aiutare le persone con questa patologia. All'ASLA sono stati donati gli oltre 5 mila euro frutto della serata, con grande soddisfazione del presidente mandamentale Flavio Rosolen.

Il restauro delle statue lignee del Duomo di Maniago

Continua l'opera di sensibilizzazione della Parrocchia di San Mauro di Maniago per la raccolta fondi a favore del restauro delle due statue lignee del 1500 che affiancano a destra e sinistra l'altare delle reliquie di San Mauro Martire nel Duomo cittadino. Le due statue erano state ricoperte di bianco nel passato, per sottrarle all'interesse delle truppe napoleoniche e austroungariche, ma in verità hanno rivelato i colori originari sotto le stratificazioni. Lo studio delle due statue è già stato preparato dalla restauratrice Anna Comoretto per restituirle allo splendore originario.

Al Verdi celebrati i trent'anni della Coop San Mauro

Nata nel 1993, la Cooperativa Sociale San Mauro di Maniago ha festeggiato al Teatro Verdi i trent'anni di attività. Dalla sua nascita è stata una struttura che ha offerto un luogo d'impiego e di lavoro a persone con svantaggi e disabilità. Uno strumento straordinario per dare piena dignità, con il lavoro, a persone in difficoltà. Al Verdi si è svolta la festa della San Mauro, con protagonista il suo fondatore e Presidente, Giancarlo Boaretto che, insieme a tanti volontari e collaboratori, ha fatto crescere questa importante realtà sociale di Maniago. Nella serata del Verdi tanti sono stati i saluti e i ricordi , con lo spettacolo dei Papu.

Biophotofestival

Un bel successo la decima edizione di Biophotofestival, evento dedicato a chi ha la passione per la fotografia e a chi ama la bellezza della Terra. Fotografi provenienti da tutto il mondo hanno esposto i loro scatti a palazzo d'Attimis e alle Vecchie Scuderie, catturando la curiosità e l'ammirazione di centinaia di visitatori. Al Teatro Verdi il fotografo siciliano Dario Lo Scavo ha proposto splendide immagini del "Parco Naturale dell'Etna". Da

sottolineare l'inclusività del programma di quest'anno che ha coinvolto persone con disabilità cognitive.

Pordenonelegge

Massimo Cannoletta, Riccardo Gazzaniga e Simone Moro sono stati i protagonisti a Maniago per il "Festival Pordenonelegge – fuoricittà". In Piazza Italia Massimo Cannoletta, conosciuto come il grande campione del quiz Rai l'Eredità, ha presentato il suo libro "Storie d'Italia"; Riccardo Gazzaniga, autore di narrativa per ragazzi, ha incontrato gli studenti della media Marconi parlando di come gli animali ci insegnano ad essere umani; "8000 metri di vita" è stato infine l'argomento che ha coinvolto il pubblico con l'alpinista e scrittore Simone Moro.

Museo arte fabbrile e coltellerie

Due ottimi riconoscimenti per il Museo arte fabbrile e coltellerie, entrambi per l'attività legata al Teatro de LAMEmoria, un progetto che fa scoprire il mondo dei ferri taglienti insieme alle compagnie di Maniago Teatro e Teatro delle Piramidi, unitamente ai Papu. Prima è arrivata la menzione speciale al Premio Nazionale Patrimoni Viventi, promosso dal Centro Universitario per i Beni Culturali di Ravello (Salerno), poi l'invito al Convegno Nazionale dei Piccoli Musei, tenutosi a Firenze nell'Auditorium di Santa Apollonia.

"Attimi di vita, in punta di piedi" al teatro Verdi

Si sono svolti due giorni di spettacolo e solidarietà al Teatro Verdi di Maniago con circa trenta scuole di danza del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. L'evento giunto alla nona edizione, è stato promosso da Studio Danza e studio fotografico FB1 di Maniago, in collaborazione con Comune, Pro Loco, Ascom, Gioventù maniaghese e Area giovani del CRO di Aviano. L'iniziativa è stata promossa per sostenere l'Area Giovani del CRO di Aviano e in ricordo di Ilaria Di Carlo prematuramente scomparsa, una giovane di Fanna che proprio al CRO aveva superaro l'esame di maturità.

"Angeli" - calendario 2024

È stato presentato "Angeli" Il calendario 2024, dedicato alle pitture angeliche nelle chiese di Maniago con 12 splendide immagini, più copertina, e un contributo storico di don Alessandro Moro. Si può ritirare (fino ad esaurimento) all'ingresso del Municipio, in Biblioteca e al Museo. Decima edizione del Calendario dell'Amministrazione Comunale che continua così il progetto di valorizzare quanto offre Maniago come storia, paesaggio, arte.

Un video dei giovani del "Torricelli" premiato a Trieste

Un video sui migranti, realizzato dagli studenti della 4a (anno scolastico 22-23) dell'IIS "E. Torricelli" di Maniago, ha conquistato la giuria del concorso "L'Europa che vorrei", promosso dall'AICCRE (L'Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa). Il tema del video è la libertà, punto di arrivo di un progetto di educazione civica. La premiazione si è svolta nell'aula del Consiglio regionale.

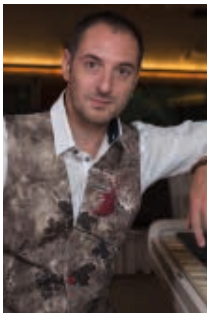
La compagnia maniaghese "Teatro delle Piramidi" a Roma

La compagnia "Teatro delle Piramidi" di Maniago è stata selezionata per partecipare al Festival del teatro comico "Roma Comic Off", che si è svolto nei mesi scorsi a Roma. La compagnia ha portato in scena la commedia "La strana coppia" di Neil Simon ed ha avuto due repliche al Teatro Porta Portese nel quartiere di Trastevere.

Don Girolami vicepreside della Facoltà Teologica

Il maniaghese don Maurizio Girolami è stato nominato vicepreside della Facoltà Teologica del Triveneto per il quadriennio 2024-2027. Don Girolami ha un ricco curriculum di titoli di studio: Scienze bibliche al Pontificio Istituto di Roma, Scienze della formazione all'Università Gregoriana, archivista alla Scuola vaticana e dottorato in Teologia e Scienze all'Augustinianum. È stato docente e rettore al Seminario di Pordenone ed è impegnato anche nella Comunità vocazionale di San Martino.

Luca Buosi premiato al "Roma Shortfilm Festival"



Con la miglior colonna sonora del cortometraggio "Il ragazzo di città", il maniaghese Luca Buosi si è aggiudicato il primo premio al "Roma Shortfilm Festival". Buosi è un compositore che si è affermato nel settore cinematografico. Ha composto colonne sonore per diversi registi italiani e prodotto musiche anche per alcune trasmissioni della Rai.

Davide Muzzatti conquista il bronzo ai Campionati mondiali di bocce

Lo studente della classe quarta dell'ISS "E. Torricelli" di Maniago, a indirizzo sportivo, ha conquistato la medaglia di bronzo nella disciplina Volo ai Campionati mondiali delle bocce, nella categoria under 18. Muzzatti ha vestito la maglia azzurra e i Campionati mondiali si sono svolti a Orano in Algeria.

Per Leonardo Esposito un incarico nella Segreteria generale del SAM

Importante incarico per il Consigliere comunale di Maniago e Graduato delle Forze Armate, Leonardo Esposito che è entrato a far parte della Segreteria Generale del SAM, il Sindacato Autonomo dei Militari. Il SAM è una delle prime Associazioni professionali a carattere sindacale tra militari interforze ad essere stata iscritta all'Albo Ministeriale e autorizzata a operare a difesa dei diritti di tutto il personale militare. Nella Segreteria generale Esposito si occuperà in particolare dell'Ufficio Studi.

La maniaghese Cristiana Tonon vince una borsa di lavoro e studio negli USA

Tra le due italiane scelte per un'esperienza d'insegnamento e formazione negli Usa, c'è la maniaghese Cristiana Tonon che, dopo avere superato una selezione, è risultata vincitrice di una borsa prevista dal programma di scambi culturali Fulbright, che è tra i più importanti al mondo. Cristiana Tonon è stata ricevuta alla Farnesina, a Roma, assieme agli altri borsisti, nell'ambito del meeting annuale Fulbright al quale ha preso parte il ministro Antonio Tajani. Tonon avrà la possibilità di coniugare lavoro e studio e insegnerà italiano nello stato di New York, all'Hobart and William Smith Colleges.

Il maniaghese Mauro Siega executive chef all'Atelier Moessmer Norbert Niederkofler

Dal St Hubertus di San Cassiano - tre stelle Michelin – all'Atelier Moessmer Norbert Niederkofler, che è stato inaugurato a luglio nella sede di Villa Moessmer a Brunico: un nuovo traguardo per lo chef maniaghese Mauro Siega. Nel progetto del cuoco stellato Niederkofler riveste un ruolo chiave anche Siega come executive chef dell'Atelier. Per Siega è un'altra esperienza nel già ricco curriculum professionale, che dopo gli studi all'istituto alberghiero Dolomieu di Longarone si è messo subito ai fornelli, lavorando in prestigiosi ristoranti in Australia, Germania e Londra.

Stefano Lovisa campione italiano Cross Country Rally

Stefano Lovisa, navigatore di Maniago, si è laureato per la prima volta in carriera campione italiano Cross Country Rally. Ha conquistato il titolo al fianco del pilota siciliano Alfio Bordonaro su Suzuki New Grand Vitara. Presidente di Knife Racing, team che organizza il Rally Piancavallo, Lovisa si è anche aggiudicato il Trofeo Suzuki e la classifica copiloti dello stesso Trofeo Suzuki. Navigatore di provata esperienza nei rally, il maniaghese era titubante di fronte al suo esordio nel tout-terrain. Nel giro di un anno ha dimostrato di saperci fare anche in questo mondo.
(Alberto Bertolotto-foto ACI Sport)

Chiara Selva si conferma regina italiana di ciclocross e mountain bike Master

L'atleta maniaghese, portacolori dello Spezzotto Bike Team di Conegliano, nel corso del 2023 ha conquistato ben tre titoli italiani: il 15 gennaio ad Ostia (RM) fa suo il tricolore di Ciclocross, il 23 luglio a Maser (TV) si classifica al primo posto nel Cross Country MTB e il 16 settembre sale sul gradino più alto del podio al Campionato Italiano Endurance MTB 6 ore di Bibione (VE). La "sarta volante" di Maniago, più volte vincitrice di titoli iridati, concluderà l'annata sportiva partecipando al Mondiale di Ciclocross che si terrà ad Amburgo (Germania) il 3 dicembre.

Massimiliano Naibo, Medaglia di Bronzo al Campionato Italiano Tiro a segno

Il nostro concittadino Massimiliano Naibo ha conquistato un altro obiettivo nel Campionato Italiano di Tiro a segno. È stato fra i protagonisti della competizione di Milano (26 settembre-1 ottobre) dove ha gareggiato nella pistola a 50 metri P4, replicando il terzo posto dello scorso anno. Massimiliano, portacolori del Tiro a segno sezione di Pordenone, ha dichiarato che «Il risultato ottenuto è stato molto positivo visto che il tempo per allenarmi è minimo, avendo un lavoro e due figli. La pistola a 50 metri è la disciplina che preferisco, si spara a fuoco all'aperto, il bersaglio è lontanissimo e si ha la sensazione di fare qualcosa di veramente incredibile: solo il pensare a che errore porta, a 50 metri, ogni minimo movimento della pistola è difficile da immaginare».

Rebecca Martini ha vinto il "Lauro Dusetti Award"

Un grande successo conseguito dalla maniaghese Rebecca Martini, laureata da poche settimane in odontoiatria presso l'Università di Trieste e che ha partecipato e vinto il "Lauro Dusetti Award" per la ricerca clinica, istituito dall'Accademia Internazionale di Piezochirurgia (IPA). Ha presentato un lavoro di ricerca preliminare sulla sua tesi di laurea, relativo ad una nuova metodica di rigenerazione ossea intitolato "Ricostruzione dell'alveolo post-estrattivo con radici dentali autologhe vs ice cream cone technique: risultati preliminari clinici e istomorfometrici da uno studio randomizzato controllato".

welfare
valori per il territorio

Ollipay

WELFARE MANIAGO

Il Natale con TE si riempie di VALORE

CONSORZIO PER IL NUCLEO DI INDUSTRIALIZZAZIONE DELLA PROVINCIA DI PORDENONE

Comune di Maniago

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
ASCOM - PORDENONE
DELEGAZIONE DI MANIAGO

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Banca 360 FVG
Credito Cooperativo

Ti aspettiamo a Maniago nel villaggio di Natale... Tante sorprese per te!

Vieni a scoprire la pista per pattinare sul ghiaccio:
APERTA TUTTI I GIORNI
per farti passare i pomeriggi di festa in allegria!

INFORMAZIONI DI PUBBLICA UTILITÀ

COMUNE DI MANIAGO

Uffici Municipali
Piazza Italia, 18
Centralino Tel. 0427 707218
Segreteria Tel. 0427 707201

Anagrafe, Servizi Demografici e Protocollo
Tel. 0427 707212 - 0427 707242

Servizio Economico-Finanziario
Tel. 0427 707228 (Uff. Ragioneria)
Tel. 0427 707285 (Uff. Tributi)

Lavori Pubblici, Manutenzioni e Patrimonio
Tel. 0427 707261

Urbanistica ed Edilizia Privata
Tel. 0427 707232

Centrale Unica di Committenza
Tel. 0427 707209

Ambiente Tel. 0427 707233
Cultura e Sport Tel. 0427 707283
Associazionismo Tel. 0427 707234
Servizi Scolastici Tel. 0427 707260

Sportello Unico Attività Produttive
Tel. 0427 707219

Polizia Locale
(Palazzo ex Pretura cortile interno)
Tel. 0427 707217

BIBLIOTECA CIVICA
Via Battiferri, 1 (Ex Filanda)
Tel. 0427 730016 - 0427 707361- 0427 707362

CENTRO PER L'IMPIEGO DI MANIAGO
Viale della Vittoria, 11 (edificio Agenzia Entrate)
Tel. 0434 529590 - 529591
Dal lunedì al venerdì 9.00-13.00

LA RICERCA DELLA GIUSTA SOLUZIONE PER L'ASSISTENZA DI UN NOSTRO CARO PUÒ ESSERE UNA STRADA TORTUOSA E IMPERVIA.
Dalla collaborazione tra Farmacie Comunali FVG, Cooperativa Sociale Itaca e CAF-CISL, nasce il servizio che nessuno aveva proposto prima: Semplic'è.
Semplic'è si concretizza in sportelli di orientamento e servizi all'interno delle Farmacie Comunali FVG dedicati all'assistenza familiare in tutte le sue sfumature; nella farmacia di Campagna di Maniago il giovedì pomeriggio, a partire dalla seconda metà di aprile, troverai un consulente personalizzato che insieme a Te, definirà le scelte che più si addicono alla tua situazione familiare.
Potrai trovare informazioni sui diversi servizi dedicati all'assistenza familiare, dall'orientamento ai contributi disponibili, dall'assistenza al supporto necessario per i contratti dedicati.
Semplic'è. E arrivi subito a destinazione.

MUSEO DELL'ARTE FABBRILE E DELLE COLTELLERIE - UFFICIO TURISTICO
Via Maestri del Lavoro, 1
Tel. 0427 709063

CARABINIERI Via Calvi, 2
Tel. 0427 701355
email: stpn513260@carabinieri.it

VIGILI DEL FUOCO Via Violis, 11
Tel. 0427 71222

CENTRO DI RACCOLTA RIFIUTI Via Violis, 13
Orario invernale
Dal lunedì al venerdì 14.00 alle ore 17.00
Mercoledì al mattino dalle ore 9.00 alle ore 12.00
Sabato dalle 9.00 alle 16.00
Per informazioni e segnalazioni
Numero Verde 800.088.779 – www.gea-pn.t

SPORTELLO LIVENZA ACQUE
Viale della Vittoria, 11 (edificio Agenzia Entrate)
Lo sportello è aperto il giovedì, ore 8.45-12.30, previo appuntamento al n. verde 800013940

PUBBLICITÀ E PUBBLICHE AFFISSIONI
L'ufficio competente, gestito dalla società GSM, si trova a Pordenone in via Dante, 1
Tel. 0434 1600873.
Il servizio di timbratura di manifesti e locandine viene effettuato presso la "Tabaccheria Colvera" di Cuzzolin Daniele in via Colvera, 78 a Maniago
Tel. 0427 709258

POSTE ITALIANE
Uffici Postali:
Maniago Via Manzoni, 12/14 - Tel. 0427 706311
Maniago Libero Via Carso, 4 - Tel. 0427 701093
Campagna Via Buonarroti, 6 - Tel. 0427 71851

PRESIDIO OSPEDALIERO PER LA SALUTE DI MANIAGO
Via Unità d'Italia, 19 - Centralino Tel. 0427 735111
Guardia Medica Tel. 0427 735257

FARMACIE
Farmacia Fioretti Francesco SAS
Via Umberto I°, 39 - Tel. 0427 71460

Farmacie Tre Effe SAS
Via Fabio da Maniago, 21 - Tel. 0427 71273

Farmacie Comunali F.V.G. SPA
Via dei Venier, 1/A Campagna - Tel. 0427 71044

STAMPA
IL GAZZETTINO
Lorenzo Padovan cell. 3406929629
e-mail: info@lorenzopadovan.it

MESSAGGERO VENETO
Giulia Sacchi cell. 3336483402
e-mail: giuliasacchi84@gmail.com

IL POPOLO
Tel. 0434 24199-208869
e-mail: redazione@ilpopolo.pordenone.it

PRO LOCO MANIAGO A.P.S.
Via Umberto I°, 4 - 33085 Maniago (Pordenone)
MAIL info@promaniago.it
PEC: promaniago@pecunplifvg.it

www.promaniago

friuljulia appalti

un'azienda con solide radici

Friul Julia Appalti è un'azienda friulana che vanta oltre 40 anni di esperienza nella raccolta, recupero e smaltimento rifiuti e nella gestione di impianti.

Friul Julia Appalti ha ottenuto certificazioni di qualità e riconoscimenti importanti, a testimonianza di una gestione seria e competente, e di un impegno responsabile in campo ambientale.

Raccolta e trattamento rifiuti non pericolosi
Raccolta e trattamento rifiuti pericolosi
Smaltimento rifiuti non pericolosi
Gestione impianti e discariche

Friul Julia Appalti Srl
Via G.B. Maddalena 25
33040 Povoletto (UD)
Tel. +39 432 679985
info@friuljulia.it - **www.friuljulia.it**